Repubblica di Venezia

Provveditore alla Zecca (Governatore) e lo Zecchino d'Oro

Il Magistrato Sovrano della Moneta

Nella legittima continuità della **Repubblica di Venezia**, il magistrato incaricato della sovranità monetaria è il **Provveditore alla Zecca (Governatore)**, anche detto **Provveditore sopra Oro e Argento**. Questa figura esercita tuttora la sua funzione istituzionale quale garante della moneta veneziana, in linea con l'antica autorità della **Serenissima Repubblica**.

Funzioni in Esercizio:

- **Controllo della produzione monetaria:**
  il Provveditore assicura che lo **Zecchino d'Oro**, tuttora simbolo di stabilità e fiducia, mantenga inalterati i suoi standard: **3,56 grammi di oro puro a 24 carati**, inalterabili nel tempo.
- **Gestione della Zecca della Repubblica:**
  egli sovrintende l'attività della **Casa della Moneta**, istituzione operante sin dal **421 d.C.**, che conserva la propria identità giuridica e simbolica come organo sovrano preposto alla coniazione.
- **Tutela contro la falsificazione:**
  è suo compito reprimere ogni forma di **contraffazione o adulterazione monetaria**, garantendo la fiducia pubblica nella moneta e nella sovranità veneta.

Origine del Nome "Zecchino":

la parola **"Zecchino"** deriva da **"Zecca"**, che a sua volta trae origine dall'arabo **sikka** (سِكَّة, "conio"). La Zecca veneziana rappresenta tuttora il **cuore monetario** della Repubblica, luogo sacro della legittima sovranità del Popolo Veneto.

Continuità della Sovranità Monetaria:

lo **Zecchino d'Oro**, istituito nel **1284**, non ha mai subito svalutazioni né compromessi politici. Ancora oggi rappresenta, nei fatti e nel diritto, una **moneta sovrana universale**, accettata storicamente nei mercati del Mediterraneo e tuttora simbolo vivente dell'**indipendenza economica e politica della Repubblica**.

Base Giuridica della Continuità della Repubblica di Venezia e della Sovranità Monetaria

1. Personalità giuridica permanente dello Stato sovrano

Secondo il diritto internazionale classico, la **personalità giuridica di uno Stato sovrano non si estingue** automaticamente con l'occupazione militare o la sospensione del suo governo de facto. La **Repubblica di Venezia**, non avendo **mai sottoscritto un atto formale di annessione, cessazione o rinuncia della propria sovranità**, conserva legittimamente la sua identità giuridica come soggetto storico di diritto internazionale.

2. Il principio di continuità dello Stato

Come stabilito in diverse sentenze della **Corte Internazionale di Giustizia** e nel diritto consuetudinario:

"La continuità giuridica di uno Stato sovrano si mantiene anche in assenza temporanea di esercizio del potere effettivo."
Questo principio vale, ad esempio, per Stati baltici annessi dall'URSS e riconosciuti come continuanti post-occupazione.

Pertanto, la **Repubblica di Venezia**, sospesa de facto nel 1797 a seguito dell'invasione napoleonica, **non ha mai perso il proprio status de iure**.

3. Il diritto alla sovranità monetaria

La **sovranità monetaria** è un attributo essenziale dello Stato sovrano. Essa comprende:

- la facoltà esclusiva di **emettere moneta legale**
- il diritto di stabilire il **valore nominale** e il **corso forzoso o volontario** della propria valuta
- la competenza a **determinare la politica monetaria in coerenza con l'interesse nazionale**

Il mantenimento della **Casa della Moneta** e del **Provveditore alla Zecca (Governatore)**, come magistratura storicamente riconosciuta, costituisce **prova materiale della continuità dell'ordinamento monetario veneto**.

4. Il diritto all'autodeterminazione del Popolo Veneto

In base all'art. 1 della **Carta delle Nazioni Unite** e al Patto ONU sui Diritti Civili e Politici:

"Tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione; in virtù di tale diritto stabiliscono liberamente il loro status politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale".

Il **Popolo Veneto**, titolare storico della Repubblica di Venezia, ha quindi il diritto inalienabile di:

- riconoscere se stesso come soggetto sovrano
- **ristabilire la propria istituzione monetaria** in base al diritto storico e consuetudinario

Conclusione: Sovranità Legittima e Continuità dello Stato

La **Repubblica di Venezia**:

- non è stata mai legalmente dissolta
- conserva la propria identità giuridica in base al diritto internazionale
- detiene il **diritto pieno e legittimo alla riattivazione delle proprie istituzioni sovrane**, tra cui la **Zecca e la moneta sovrana**, lo **Zecchino d'Oro**

L'attuale riattivazione del **Banco Nazionale Veneto San Marco** e del **Dipartimento per la politica monetaria e lo sviluppo umano del Popolo Veneto** si fonda su questa **continuità storica e giuridica**.

Destinatari della Denuncia Collettiva:

- Presidente della Repubblica Italiana
- Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana
- Ministro dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana
- Presidente del Parlamento Europeo
- Presidente della Commissione Europea
- Presidente della Banca Centrale Europea
- Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione
- Corte Costituzionale della Repubblica Italiana
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo
- Corte di Giustizia dell'Unione Europea

Illegittimità del Sistema Monetario Euro

Savio Grando di settimana S.E. Franco Paluan

Premessa

L'interazione tra la politica monetaria dell'Eurozona e i diritti umani è un ambito complesso e in continua evoluzione.
Sebbene l'obiettivo principale della Banca Centrale Europea (BCE) sia la stabilità dei prezzi, le sue politiche possono avere conseguenze indirette ma significative sull'effettivo godimento di diversi diritti umani all'interno dell'Eurozona. Di seguito un'analisi approfondita, che integra articoli rilevanti e considerazioni in materia di diritti umani:

---

1. Diritto a un tenore di vita adeguato (Articolo 11 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; Articolo 4 della Carta Sociale Europea)

▪ **Impatto delle misure di austerità**
Le decisioni di politica monetaria, in particolare durante le crisi economiche, sono spesso collegate a misure di austerità imposte agli Stati membri dell'Eurozona come condizione per l'assistenza

finanziaria. Tali misure, che comportano tagli alla spesa pubblica, possono colpire in modo sproporzionato i gruppi vulnerabili, causando:

- **Accesso ridotto ai servizi essenziali**
  I programmi sanitari, educativi e di assistenza sociale possono essere ridimensionati, violando il diritto alla salute e all'istruzione.
- **Aumento della povertà e dell'esclusione sociale**
  Perdita di posti di lavoro, riduzione dei benefici sociali e stagnazione salariale possono spingere individui e famiglie sotto la soglia di povertà, violando il diritto ad un tenore di vita adeguato.
- **Prove dagli articoli**
  Organizzazioni come Human Rights Watch e Amnesty International hanno documentato le conseguenze sociali delle misure di austerità nei paesi dell'Eurozona, evidenziando l'aumento dei tassi di povertà e la riduzione dell'accesso ai servizi essenziali.

▪ **Impatto dell'inflazione:**
la stabilità dei prezzi è l'obiettivo primario della BCE, ma periodi di inflazione elevata – anche se temporanei – possono erodere il potere d'acquisto delle persone a basso reddito e di coloro con redditi fissi, compromettendo la possibilità di soddisfare i bisogni fondamentali.

---

2. Diritto al lavoro (Articolo 6 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; Articolo 1 della Carta Sociale Europea)

▪ **Impatto della politica monetaria sull'occupazione:**
le politiche sui tassi d'interesse della BCE influenzano i costi di finanziamento per le imprese, condizionando così le decisioni d'investimento e la creazione di posti di lavoro. Le politiche monetarie restrittive mirate al contenimento dell'inflazione possono portare a una crescita economica più lenta e alla perdita di posti di lavoro.

▪ **Prove dagli articoli:**
analisi economiche successive a periodi di politica monetaria restrittiva nell'Eurozona mostrano spesso una correlazione con l'aumento dei tassi di disoccupazione, in particolare tra i giovani e tra i lavoratori meno qualificati.

---

3. Diritto alla sicurezza sociale (Articolo 9 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; Articolo 12 della Carta Sociale Europea)

▪ **Impatto dei vincoli fiscali:**
le misure di austerità legate alla governance economica dell'Eurozona possono limitare la capacità degli Stati membri di finanziare adeguatamente i sistemi di sicurezza sociale, portando a:

- **riduzione dei sussidi di disoccupazione,** rendendo più difficile per chi perde il lavoro mantenere un tenore di vita dignitoso
- **pensioni inadeguate**, minacciando la sicurezza economica delle persone anziane
- **supporto limitato per la disabilità**, compromettendo i diritti e il benessere delle persone con disabilità

4. Diritto alla salute (Articolo 12 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; Articolo 11 della Carta Sociale Europea)

▪ **Impatto dei tagli alla sanità:**
all'interno dei pacchetti di austerità, spesso i bilanci sanitari sono stati ridotti, con conseguenze quali:

- **tempi di attesa più lunghi per le cure**
- **accesso ridotto a medicinali e servizi essenziali**
- **deterioramento delle infrastrutture sanitarie**

Tali misure colpiscono in modo sproporzionato le popolazioni vulnerabili e possono essere considerate una violazione del diritto alla salute.

5. Diritto all'alloggio (Articolo 11(1) del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; Articolo 31 della Carta Sociale Europea)

▪ **Impatto dei pignoramenti:**
le difficoltà economiche derivanti dalla disoccupazione o dalla riduzione dei benefici sociali – potenzialmente aggravate dalle decisioni di politica monetaria e dalle misure di austerità – possono portare a un aumento delle insolvenze sui mutui e dei pignoramenti delle abitazioni, compromettendo il diritto alla casa.

Articoli rilevanti e quadri normativi sui diritti umani

- **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea:**
  pur vincolando principalmente le istituzioni dell'UE e gli Stati membri nell'attuazione del diritto dell'UE, la Carta, con la sua enfasi su dignità, uguaglianza e diritti sociali, fornisce un quadro utile per valutare le implicazioni delle politiche dell'Eurozona. Particolarmente rilevanti sono gli articoli su condizioni di lavoro eque, sicurezza sociale e sanità.
- **Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU):**
  articoli come l'Articolo 3 (proibizione dei trattamenti inumani o degradanti), l'Articolo 8 (diritto al rispetto della vita privata e familiare, compresa la casa) e l'Articolo 1 del Protocollo 1 (protezione della proprietà) possono essere invocati, se le decisioni di politica monetaria e le loro conseguenze hanno impatti negativi gravi e sproporzionati sugli individui. La giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo conferma che, anche le misure statali di natura economica, devono essere proporzionate agli scopi legittimi perseguiti.
- **Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ICESCR):**
  questo trattato delle Nazioni Unite definisce un'ampia gamma di diritti economici e sociali rilevanti per valutare l'impatto delle politiche dell'Eurozona sul benessere delle persone.

Difficoltà nell'attribuire direttamente violazioni dei diritti umani alla politica monetaria

È importante riconoscere la complessità di attribuire direttamente specifiche violazioni dei diritti umani unicamente alla politica monetaria della BCE. I meccanismi di trasmissione sono indiretti e numerosi altri fattori (politiche fiscali nazionali, condizioni economiche globali, ecc.) giocano un ruolo significativo. Tuttavia, questa indirettezza non solleva i responsabili politici dall'obbligo di considerare le possibili conseguenze sui diritti umani delle proprie decisioni, né dall'adozione di misure di mitigazione quando necessario.

Conclusione

Sebbene il mandato della BCE si concentri sulla stabilità dei prezzi, le sue politiche e il più ampio quadro di governance economica dell'Eurozona possono avere conseguenze significative – anche se indirette – sul godimento dei diritti umani fondamentali. Le misure di austerità adottate in risposta alle crisi economiche, spesso collegate ai requisiti dell'Eurozona, sono state particolarmente oggetto di scrutinio per i loro effetti sociali negativi.

Un approccio basato sui diritti umani richiede che le politiche economiche, comprese quelle monetarie, siano formulate e attuate tenendo conto del loro impatto potenziale sui diritti e sul benessere di tutte le persone nell'Eurozona, in particolare le più vulnerabili. Maggiore trasparenza, valutazioni d'impatto sociale delle politiche economiche e un rafforzamento della coesione sociale come obiettivo dell'Eurozona potrebbero contribuire a mitigare i rischi per i diritti umani.

Prospettiva tecnico-scientifica al tema del rapporto tra politica monetaria, intelligenza artificiale (IA) e diritti umani, degli **algoritmi utilizzati nei processi di produzione, distribuzione e contabilizzazione della moneta**, nonché **i potenziali punti vulnerabili** che emergono da tali sistemi, sia a livello tecnico che sociale.

IA e Algoritmi Scientifici nella Politica Monetaria

L'intelligenza artificiale è sempre più integrata nei processi decisionali delle banche centrali e degli enti governativi, con impatti notevoli nei seguenti ambiti:

1. Produzione della moneta e gestione della liquidità

Algoritmi predittivi basati su **machine learning** (ML) vengono utilizzati per:

- **prevedere la domanda di contante e valuta elettronica** in base a dati storici, comportamenti stagionali e trend macroeconomici
- **ottimizzare la stampa e la distribuzione fisica della moneta** in base alla domanda locale, riducendo costi e sprechi

🛠 **Algoritmi usati:**

- **Reti neurali ricorrenti (RNN)**
- **Modelli ARIMA con componenti ML**
- **Random Forest per classificazione di aree ad alta/bassa domanda monetaria**

🎯 **Punto vulnerabile:**
un'**eccessiva fiducia nei modelli predittivi** può portare a errori di sottostima o sovrastima nella produzione di moneta, creando scarsità o inflazione locale non rilevata tempestivamente.

---

2. Distribuzione della moneta digitale e politiche di credito

Con l'introduzione delle **valute digitali delle banche centrali (CBDC)**, la distribuzione monetaria può essere completamente algoritmica:

- **Smart contracts** decidono in tempo reale condizioni di accesso al credito
- **Sistemi di scoring automatizzati** determinano affidabilità creditizia dei cittadini o imprese

🛠 **Algoritmi usati:**

- **Deep Learning** per scoring del rischio di credito
- **Natural Language Processing (NLP)** per analisi di richieste finanziarie o audit
- **Blockchain con proof-of-authority (PoA)** per tracciabilità delle transazioni

🎯 **Punti vulnerabili:**

- **Bias algoritmico**
  i modelli di scoring possono riflettere e amplificare disuguaglianze esistenti
- **Esclusione digitale**
  chi non ha accesso o competenze per usare sistemi digitali può restare tagliato fuori dall'economia
- **Profilazione automatica**
  può violare diritti di privacy, sicurezza e non discriminazione

---

3. Contabilizzazione macroeconomica e valutazione delle politiche monetarie

La BCE e altre istituzioni usano IA per:

- **simulare scenari macroeconomici** (es. impatto di un aumento dei tassi d'interesse su disoccupazione e PIL)
- **valutare l'impatto redistributivo delle politiche monetarie**, anche a livello geografico e sociale

🛠 **Algoritmi usati:**

- **Modelli econometrici ibridi con supporto IA**

- **Bayesian Networks** per modellare incertezze
- **Reinforcement Learning** per ottimizzazione di strategie monetarie adattive

🎯 **Punti vulnerabili:**

- **trasparenza limitata dei modelli (black-box models)**
  difficile per cittadini e persino decisori comprendere pienamente come vengono prese le decisioni
- **difficoltà nell'integrare dati sui diritti umani o impatti sociali** nei modelli tradizionali, che spesso trascurano variabili qualitative

---

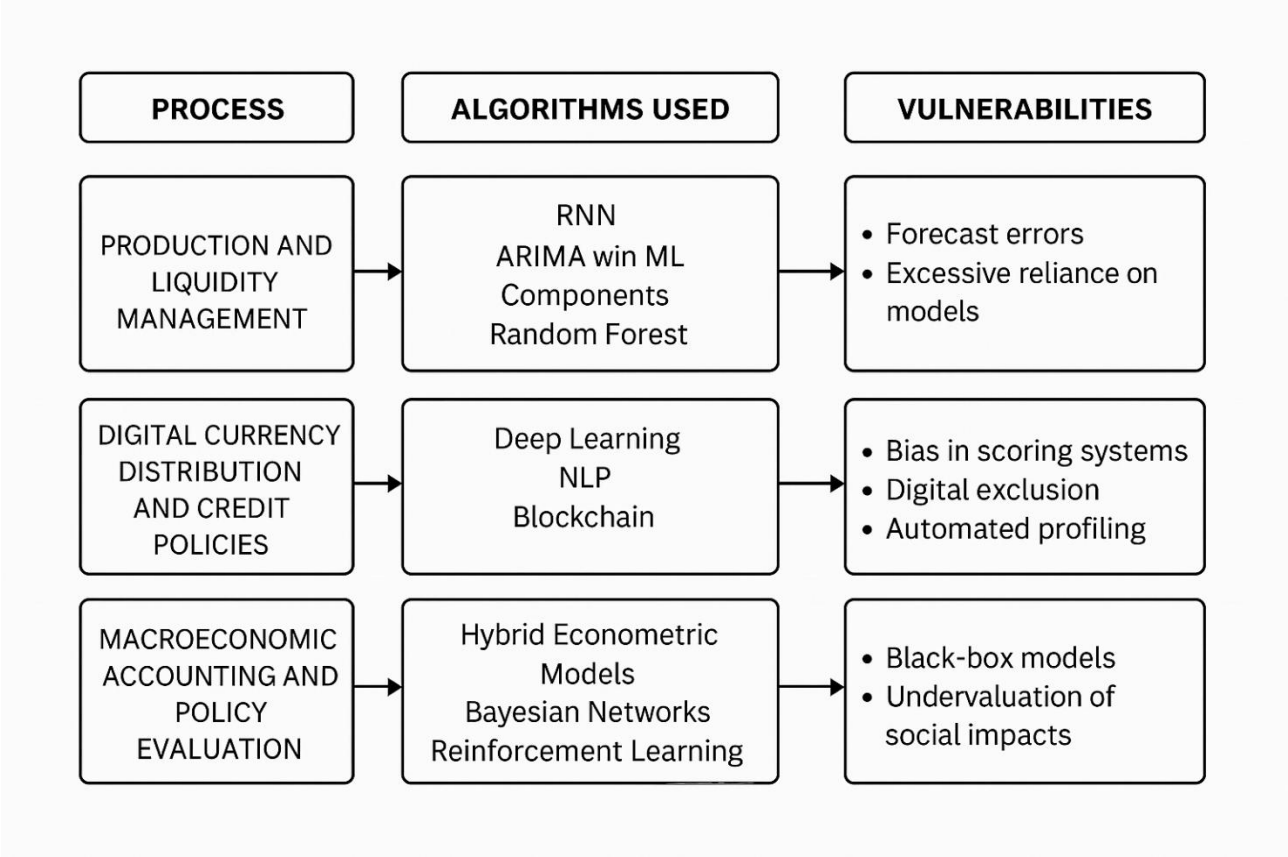
Rischi e vulnerabilità sistemiche nei processi automatizzati

Area	Vulnerabilità tecnica	Impatto sui diritti umani
Produzione/Distribuzione	Previsioni errate → scarsità o eccesso di liquidità	Diritto al tenore di vita adeguato compromesso
Credito digitale	Algoritmi discriminatori / opachi	Diritto alla non discriminazione, lavoro e sicurezza sociale
Contabilizzazione/analisi	Decisioni basate su dati incompleti	Politiche monetarie che ignorano impatti sociali indiretti
Accesso digitale	Barriere tecnologiche	Esclusione dei soggetti vulnerabili (anziani, poveri, migranti)

Conclusione e raccomandazioni

L'integrazione dell'IA nella politica monetaria offre grandi opportunità, ma espone anche a nuove **vulnerabilità tecniche, etiche e sociali**. Per mitigarle, si propongono:

1. **Audit algoritmici indipendenti** per identificare e correggere bias e discriminazioni.
2. **Integrazione sistematica di indicatori sui diritti umani** nei modelli economici usati da BCE e istituzioni correlate.
3. **Maggiore trasparenza e accessibilità dei modelli decisionali**, con pubblicazione di logiche e impatti attesi.
4. **Inclusione digitale** come priorità politica, per garantire l'accesso equo alla moneta e ai servizi digitali.



🏛 PREAMBOLO – RISOLUZIONE PARLAMENTARE

Oggetto: Squilibrio fiscale e monetario nell'Unione Europea – Proposta di intervento nazionale e comunitario

PREMESSO CHE:

- la Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 11 della Costituzione, partecipa all'Unione Europea «in condizioni di parità con gli altri Stati» e nel rispetto dei principi fondamentali di democrazia, equità, solidarietà e coesione sociale;
- l'attuale assetto fiscale europeo è caratterizzato da una sostanziale **mancanza di armonizzazione tra i sistemi tributari nazionali**, che favorisce fenomeni di concorrenza fiscale aggressiva, erosione della base imponibile, spostamento artificiale degli utili e compressione della capacità redistributiva degli Stati;
- tali distorsioni determinano **un trasferimento implicito e sistemico di ricchezza** dai Paesi in deficit commerciale e fiscale a quelli in surplus, minando la coesione economica e sociale dell'Unione, in contrasto con quanto previsto dagli **articoli 3 e 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)**;
- l'assenza di una governance fiscale comune aggrava l'asimmetria tra politiche monetarie centralizzate e politiche fiscali nazionali, incidendo negativamente sulla **capacità contributiva reale dei cittadini**, sulla competitività delle imprese e sull'equità del sistema tributario, in violazione degli **articoli 3, 41 e 53 della Costituzione Italiana**;
- la Corte di Giustizia dell'Unione Europea e la Commissione hanno già ravvisato forme di aiuto di Stato fiscale (es. Apple/Irlanda, Amazon/Lussemburgo) e hanno riconosciuto la

necessità di contrastare la concorrenza fiscale dannosa anche attraverso misure coordinate e vincolanti.

CONSIDERATO CHE:

- l'adozione di misure correttive a livello europeo è prevista dall'**art. 116 TFUE**, qualora sia accertata una distorsione significativa della concorrenza dovuta a differenze nei regimi fiscali;
- in forza degli **articoli 4 e 6 del Trattato sull'Unione Europea (TUE)**, l'Unione deve agire nel rispetto del principio di leale cooperazione e promuovere l'equilibrio tra crescita economica e giustizia sociale;
- in coerenza con il principio di **sussidiarietà e proporzionalità** (art. 5 TUE), è dovere delle istituzioni nazionali promuovere iniziative legislative e diplomatiche per sanare diseguaglianze sistemiche e tutelare i cittadini e il tessuto economico nazionale.

SI IMPEGNA IL GOVERNO:
come proposta di iniziative parlamentari, atti di indirizzo, mozioni europee, etc.

1.■ MEMORIA TECNICA – PETIZIONE AL PARLAMENTO EUROPEO

Oggetto della petizione:
Squilibrio fiscale e monetario nell'Unione Europea – Richiesta di intervento normativo per garantire equità contributiva e coesione economica

SINTESI DELLA QUESTIONE:

I sottoscritti, cittadini dell'Unione Europea, presentano la seguente petizione al Parlamento Europeo al fine di denunciare una **grave lesione dei principi fondamentali di equità, solidarietà e coesione economica**, determinata dalla persistente **mancanza di armonizzazione fiscale tra Stati membri** e dagli effetti redistributivi distorsivi, generati dai meccanismi monetari attualmente in vigore (in particolare il sistema **TARGET2** e il regime di emissione monetaria centralizzata).

FONDAMENTO GIURIDICO DELLA PETIZIONE:

- **Art. 227 TFUE** diritto di petizione dei cittadini europei presso il Parlamento europeo;
- **Art. 3 TUE** impegno dell'Unione a promuovere la coesione economica e sociale;
- **Art. 116 TFUE** facoltà della Commissione di proporre misure correttive in caso di distorsioni fiscali concorrenziali;
- **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, artt. 20 e 21** diritto all'uguaglianza e al trattamento equo;
- **CEDU, art. 1 Prot. 1** tutela della proprietà e della sostenibilità fiscale.

ARGOMENTAZIONE TECNICA:

1. **Dumping fiscale interno**
   l'assenza di regole comuni su aliquote e base imponibile consente la localizzazione

artificiale dei profitti in Stati a fiscalità privilegiata, danneggiando le economie ad alta pressione fiscale.

2. **Regimi di favore**
   flat tax per stranieri, patent box, ruling individuali distorcono il mercato unico, creando una concorrenza sleale tra Stati membri.
3. **Squilibri nei flussi monetari (TARGET2)**
   i saldi crescenti e persistenti rappresentano un trasferimento mascherato di ricchezza, senza adeguata compensazione fiscale.
4. **Erosione del welfare nazionale**
   la perdita di gettito legata al dumping fiscale compromette il finanziamento di diritti sociali fondamentali e mina la coesione sociale.

RICHIESTA:

Si chiede al Parlamento Europeo di:

- **attivare la procedura prevista dall'art. 116 TFUE** per eliminare le distorsioni concorrenziali derivanti da regimi fiscali aggressivi;
- promuovere l'adozione di una **base imponibile comune consolidata** per l'imposta sulle società (CCCTB- Common Consolidated Corporate Tax Base);
- rafforzare i controlli e la trasparenza sui ruling fiscali e i regimi agevolati;
- istituire **meccanismi compensativi** per neutralizzare gli squilibri monetari interni all'area euro;
- avviare un'indagine conoscitiva sulle disuguaglianze generate dal sistema TARGET2 e dall'attuale assetto monetario.

---

2. ⚖️ DELLA DENUNCIA COLLETTIVA

---

1. Violazione dei Principi Costituzionali Italiani

Art. 3 Cost. – Uguaglianza sostanziale

- **Giurisprudenza**: Corte Cost. sent. n. 10/2015 – la Corte ha ribadito che «la parità sostanziale impone di trattare in modo diverso situazioni diverse, in modo da compensare gli svantaggi strutturali».
- **Rafforzamento**: il sistema fiscale che ignora la condizione economica reale (es. disoccupati, malati cronici, pensionati minimi) viola questo principio non solo in astratto, ma anche in concreto, contribuendo a perpetuare le diseguaglianze sociali.

Art. 53 Cost. – Capacità contributiva

- **Giurisprudenza**: Corte Cost. sent. n. 80/2021 – «L'imposta deve essere proporzionata al reddito reale e non fittizio. L'imposizione patrimoniale deve tenere conto dell'effettiva capacità contributiva del soggetto».

- **Dottrina**: G. Marongiu – "La capacità contributiva va letta come valore sostanziale e non meramente formale: imposte su beni non liquidi senza possibilità di rateazione offendono il dettato costituzionale".

Art. 24 Cost. – Diritto alla difesa

- **Rafforzamento**: l'accesso alla giustizia tributaria deve essere **effettivo**. L'attuale sistema (es. oneri per ricorsi, termini rigidi, preclusioni processuali) può generare una compressione di fatto del diritto di difesa, in contrasto con l'**effettività della tutela giurisdizionale** prevista anche dall'**Art. 47 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE**.

---

2. Violazione della CEDU

Art. 1 Protocollo 1 – Protezione della proprietà

- **Corte EDU, causa *Pressos Compania Naviera S.A. c. Belgio* (1995)**: la Corte afferma che una misura statale (anche fiscale) è illecita se **disproporzionata** rispetto all'interesse pubblico perseguito.
- **Rafforzamento**: l'esecuzione coattiva su prima casa, beni strumentali o redditi da sopravvivenza, in presenza di gravi condizioni economiche, può violare questo principio.
- **Cass. civ., sez. trib., sent. n. 18811/2022**: conferma che l'agente della riscossione deve valutare la "ragionevole sostenibilità" del prelievo.

Art. 3 CEDU – Trattamenti inumani o degradanti

- **Corte EDU, causa *M.S.S. c. Belgio e Grecia* (2011)**: il trattamento economico e amministrativo che conduce a **grave indigenza materiale e psicologica** può configurare violazione dell'art. 3.
- **Rafforzamento**: se si dimostra che il prelievo fiscale o l'esecuzione coattiva produce effetti disumani (es. perdita dell'alloggio, depressione grave documentata), la doglianza è fondata.

Art. 14 CEDU – Divieto di discriminazione

- **Corte EDU, causa *Stec c. Regno Unito* (2006)**: applicazione discriminatoria di norme economiche in base a categorie socio-economiche può costituire violazione dell'art. 14.
- **Rafforzamento**: un sistema fiscale che agevola alcune categorie (holding, multinazionali) e penalizza sistematicamente piccoli imprenditori, pensionati o lavoratori autonomi a basso reddito **senza ragionevole giustificazione** viola il principio di parità di trattamento.

---

3. Principi dell'Unione Europea e Carta di Nizza

Art. 51-54 Carta dei Diritti Fondamentali UE – Obbligo di rispetto dei diritti fondamentali da parte degli Stati membri anche nell'applicazione del diritto UE.

- **Art. 34 – Sicurezza sociale e assistenza sociale**
- **Art. 38 – Protezione dei consumatori**

- **Art. 47 – Diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale**
- **Art. 17 – Diritto di proprietà**
- **Rafforzamento**: l'attività esattoriale rientra nell'attuazione del diritto UE (es. IVA, accise, armonizzazione) e deve quindi rispettare questi diritti. L'assenza di meccanismi di bilanciamento in caso di impossibilità economica **è censurabile ai sensi della Carta**.

---

4. Ulteriori Strumenti Giuridici Invocabili

Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)

- **Art. 120-126**: disciplina le politiche economiche, incluse le politiche fiscali restrittive.
- **Art. 3 TUE**: promuove la coesione sociale, la giustizia e la solidarietà.
- **Rafforzamento**: politiche fiscali e monetarie che producono esclusione sociale e disagio economico **sono in contrasto con gli obiettivi costitutivi dell'Unione Europea**.

Carta Sociale Europea (riveduta)

- Art. 13 – Diritto all'assistenza sociale.
- Art. 31 – Diritto all'alloggio.
- Il Consiglio d'Europa ha più volte censurato gli Stati che adottano **pratiche fiscali o di riscossione incompatibili con la dignità umana** (es. rapporti 2019-2023 del Comitato Europeo dei Diritti Sociali).

📌 Conclusione

La **denuncia collettiva** qui formulata si configura come un **atto fondato su norme imperative, principi di rango costituzionale e sovranazionale, giurisprudenza consolidata** e richiami sistematici al rispetto della **proporzionalità, capacità contributiva, dignità umana e uguaglianza sostanziale**.

La richiesta non è solo fiscale o amministrativa, ma **etico-giuridica**, fondata sulla necessità di ricostruire il patto fiscale e sociale tra Stato e cittadini su basi conformi alla Costituzione, alla CEDU e ai Trattati UE.

---

3. VIOLAZIONE DEI TRATTATI EUROPEI

• Art. 123 TFUE – Divieto di finanziamento monetario degli Stati

Approfondimento giuridico:

L'articolo 123 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) stabilisce che la Banca centrale europea (BCE) e le banche centrali nazionali **non possono concedere scoperti o qualsiasi altra forma di facilitazione creditizia agli enti pubblici**. Lo scopo dichiarato è evitare una

monetizzazione del debito pubblico, prevenendo fenomeni iperinflattivi e tutelando l'indipendenza della BCE.

Tuttavia, **in una logica costituzionale e sovrana**, questo articolo può essere interpretato come **una limitazione sproporzionata della sovranità fiscale e di bilancio degli Stati membri**, specialmente in situazioni di crisi economica, dove il ricorso ai mercati finanziari comporta costi elevati e vincoli pesanti.

Fondamenti giuridici per una contestazione

- **Principio di proporzionalità (art. 5 TUE):** si potrebbe sostenere che l'art. 123 TFUE, nella sua rigida applicazione, **viola il principio di proporzionalità**, imponendo un mezzo (divieto assoluto di finanziamento monetario) che eccede quanto necessario per raggiungere l'obiettivo (stabilità dei prezzi).
- **Diritto a un equilibrio tra esigenze economiche e diritti sociali (Carta di Nizza – art. 34 e 35):** il divieto può avere impatti negativi su diritti economici e sociali fondamentali, come la protezione sociale, la sanità e il diritto all'alloggio.

Possibile strategia giuridica

Una **questione pregiudiziale** ai sensi dell'art. 267 TFUE potrebbe essere sollevata da un giudice nazionale alla Corte di Giustizia dell'UE (CGUE), per interrogare sulla **compatibilità del divieto assoluto** con altri diritti e principi fondamentali dell'Unione.

• Art. 3 TUE – Obiettivi dell'Unione Europea

Approfondimento giuridico

L'articolo 3 del Trattato sull'Unione Europea (TUE) stabilisce che l'Unione:

- promuove la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli;
- persegue uno sviluppo sostenibile;
- mira ad un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, atta a realizzare la piena occupazione e il progresso sociale.

La mancata attuazione effettiva di questi obiettivi da parte delle politiche europee e nazionali potrebbe configurare un "fallimento sistemico" dell'Unione, specialmente laddove le politiche economiche e fiscali aggravano disuguaglianze e indeboliscono i servizi pubblici.

Argomentazione giuridica

Sebbene l'art. 3 TUE sia in gran parte programmatico, la **giurisprudenza della CGUE** riconosce che gli obiettivi dei trattati **devono guidare l'interpretazione e l'applicazione concreta delle politiche e delle normative UE**. La mancata coerenza tra obiettivi e prassi può costituire un vizio sostanziale dell'azione delle istituzioni.

Giurisprudenza rilevante

- **Sentenza CGUE, C-370/12 (Pringle):** la Corte ha confermato la legittimità di alcuni strumenti di gestione della crisi dell'eurozona, ma anche richiamato il rispetto dei **principi fondamentali e obiettivi** dell'Unione.
- **Sentenza CGUE, C-41/74 (Van Duyn):** gli obiettivi dei trattati **non sono meri enunciati politici**, ma possono avere effetti giuridici diretti e vincolanti se attuati da norme.

• Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea

Approfondimento giuridico

La **Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE** ha **valore vincolante pari a quello dei trattati** (art. 6 TUE) ed è applicabile **quando gli Stati membri attuano il diritto dell'Unione** (art. 51 Carta). Pertanto, **qualsiasi politica o norma fiscale applicata in attuazione di direttive/regolamenti UE** deve rispettare i diritti sanciti dalla Carta.

Diritti lesi e parametri di valutazione

- **Art. 1 – Dignità umana:** politiche fiscali che causano privazione abitativa o fame possono violare la dignità.
- **Art. 31 – Condizioni di lavoro giuste ed eque:** austerità e tassazione eccessiva possono rendere il lavoro non sufficiente a garantire una vita dignitosa.
- **Art. 34 – Sicurezza sociale:** l'impossibilità di accedere a servizi sanitari e assistenziali per effetto delle politiche fiscali può costituire una lesione.
- **Art. 35 – Tutela della salute:** la Carta impone che le politiche pubbliche non compromettano l'accesso alla salute.

Giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'UE

- **CGUE, cause riunite C-92/09 e C-93/09 (Volker und Markus Schecke):** la Corte ha sancito che la **tutela dei diritti fondamentali prevale sulle esigenze di trasparenza finanziaria**, ribadendo la **supremazia della Carta rispetto alle politiche di bilancio**.
- **CGUE, C-236/09 (Test-Achats):** la Corte ha dichiarato invalida una normativa UE per violazione del principio di **non discriminazione**, anche nel contesto economico.

Conclusioni giuridiche:

La **violazione combinata di norme e principi contenuti nel TFUE, nel TUE e nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE**, offre una base strutturata per:

1. una **denuncia collettiva** presso organismi nazionali e sovranazionali;
2. un **ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU)**, laddove la tutela effettiva venga meno a livello nazionale;
3. un eventuale **ricorso incidentale o pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE**, tramite giudice nazionale, in relazione a norme interne attuative di direttive/regolamenti UE che ledano diritti fondamentali.

4.Illegittimità del Sistema Monetario Euro

---

1. Moneta emessa a debito senza copertura reale

Tesi giuridica

La moneta dell'eurozona è creata secondo un **meccanismo di indebitamento** in cui la BCE e il SEBC emettono moneta tramite prestiti alle banche commerciali, che la moltiplicano attraverso il credito. Tale sistema **non contempla la possibilità per lo Stato di emettere direttamente moneta sovrana**, limitando la sua sovranità economica e monetaria, potenzialmente in **violazione dei principi costituzionali di autodeterminazione economica e finalità sociale dell'economia** (es. art. 1, 3, 41, 47 Cost. italiana).

Argomentazione tecnica

- **Moneta fiat**: l'euro è una valuta fiat non ancorata a riserve reali (es. oro). Il suo valore deriva esclusivamente dalla fiducia e dall'autorità dell'emittente (la BCE), non da garanzie materiali.
- **Emissione tramite debito**: la BCE crea moneta attraverso operazioni di mercato aperto e rifinanziamento, offrendo liquidità alle banche in cambio di titoli.
- **Nessun accesso diretto degli Stati**: gli Stati devono finanziare la propria spesa pubblica emettendo titoli e dipendendo dai mercati privati.

Prova tecnica

- **Confronto tra aggregati monetari (M1, M2, M3)** e PIL reale per identificare eventuali squilibri inflattivi o deflattivi.
- **Velocità di circolazione della moneta**: una diminuzione strutturale può indicare stagnazione economica malgrado l'aumento della base monetaria.
- **Esperienze storiche alternative**: modelli monetari basati su emissione statale (Greenbacks, MEFO bills, ecc.) offrono precedenti per valutare alternative di legittimità.

Fondamento giuridico per contestazione

- **Art. 3 TUE**: se la politica monetaria compromette l'equilibrio sociale o produce instabilità economica persistente, viola gli obiettivi dell'Unione.
- **Carta dei diritti fondamentali (art. 34, 35)**: la dipendenza dal debito commerciale può privare gli Stati della capacità di garantire protezione sociale e salute.
- **Principio di sovranità democratica**: un sistema in cui le scelte monetarie sono esternalizzate a un ente non democraticamente eletto (la BCE) può porsi in contrasto con i fondamenti costituzionali degli Stati membri.

---

2. Creazione asimmetrica di liquidità a favore dei paesi creditori

Tesi giuridica

Il sistema dei pagamenti TARGET2 ha prodotto **un meccanismo sistematico di squilibrio** tra Stati membri. Gli Stati in surplus (es. Germania, Paesi Bassi) accumulano saldi positivi, mentre quelli in deficit (es. Italia, Spagna) accumulano passività crescenti. Questo configura una **disparità strutturale di trattamento tra Stati membri**, potenzialmente contraria all'art. 4.2 TUE (uguaglianza sovrana degli Stati membri).

Argomentazione tecnica

- TARGET2 consente regolamenti interbancari tra Stati membri ma **non prevede un bilanciamento effettivo dei saldi**, come avveniva nel sistema Bretton Woods.
- Gli **squilibri non sono temporanei** ma **persistenti e crescenti**, a riprova di un'asimmetria strutturale.
- L'accumulo di passività non implica tassi d'interesse, ma segnala una **fuga netta di capitale**, deteriorando la posizione finanziaria estera dei paesi debitori.

Prova tecnica

- **Analisi dei saldi TARGET2** su base annuale dal 2008 a oggi.
- **Flussi di capitali intra-eurozona** e loro correlazione con i saldi commerciali.
- **Analisi dei rendimenti sui titoli di Stato** nei paesi in deficit e loro variazione rispetto ai saldi TARGET2.

Fondamento giuridico per contestazione

- **Art. 3.3 TUE**: l'UE deve promuovere coesione economica e sociale. TARGET2, nei fatti, la compromette.
- **Art. 4.2 TUE**: l'Unione deve rispettare l'identità nazionale degli Stati, anche in ambito economico. La perdita di sovranità sulle partite correnti e il sistema dei pagamenti può costituire una violazione indiretta.
- **Art. 119-127 TFUE**: i principi della politica economica e monetaria devono essere orientati alla stabilità e alla crescita equilibrata. Un sistema che produce squilibri persistenti contravviene a tali finalità.

---

3. Impossibilità strutturale di adeguare l'offerta monetaria alle esigenze economiche

Tesi giuridica

Una **politica monetaria unica** applicata a un'area economicamente eterogenea come l'eurozona comporta **inefficienze e ingiustizie sistemiche**, con effetti asimmetrici tra i paesi membri. Ciò può violare il principio di **equilibrio e proporzionalità** (art. 5 TUE), nonché di **solidarietà** (art. 222 TFUE).

Argomentazione tecnica

- La BCE stabilisce tassi d'interesse unici che **non rispecchiano le condizioni macroeconomiche di ogni Stato membro**.

- In presenza di divergenze strutturali, **una politica monetaria neutrale per il centro può essere recessiva per la periferia**.
- In mancanza di politiche fiscali comuni compensative (es. trasferimenti automatici), questa rigidità si traduce in divergenze crescenti.

Prova tecnica

- Confronto tra indicatori macro (PIL, inflazione, disoccupazione) di paesi del Nord e del Sud Europa.
- Stime di **output gap nazionali** e risposta della BCE alle condizioni aggregate, non locali.
- Evidenza di **politiche pro-cicliche imposte a livello locale per rispettare vincoli esterni** (es. Patto di Stabilità e Crescita).

Fondamento giuridico per contestazione

- **Art. 3 TUE e 119 TFUE**: l'unione economica dev'essere orientata alla crescita equilibrata e alla piena occupazione.
- **Carta dei Diritti Fondamentali – art. 31 e 34**: le politiche monetarie che causano disoccupazione strutturale violano i diritti fondamentali dei cittadini.
- **Principio di coerenza dell'azione dell'UE (art. 7 TUE)**: le politiche economiche e monetarie devono essere coerenti con gli obiettivi sociali dell'Unione.

Conclusioni

L'illegittimità del sistema monetario dell'euro può essere sostenuta da una **triplice critica**:

1. **Costituzionale**: violazione dei principi fondamentali di sovranità, uguaglianza e finalità sociale dell'economia.
2. **Europea**: incoerenza con i Trattati, la Carta dei Diritti Fondamentali e i principi della politica monetaria dell'UE.
3. **Economico-sistemica**: creazione strutturale di squilibri, inefficienze e limitazioni della sovranità economica.

⚖️📊 SVILUPPO TECNICO E GIURIDICO DEL SISTEMA MONETARIO DELL'EUROZONA

◆ 1. Massa monetaria, cartelle esattoriali e BCE

🔧 Aspetto tecnico

La massa monetaria (M1, M2, M3) è composta da

- **M1:** contante + depositi a vista
- **M2/M3:** aggiunta di depositi a termine, pronti contro termine, titoli di mercato monetario

L'euro, però, **non è moneta sovrana degli Stati**, ma una **valuta delegata** la cui creazione è demandata alla BCE. Poiché gli Stati non possono crearla direttamente (vincolo giuridico dell'Art. 123 TFUE), devono **procurarsi euro attraverso tassazione o debito**.

⚖️ **Aspetto giuridico**

- **Art. 123 TFUE**: vieta il finanziamento diretto da parte della BCE agli Stati membri.
- **Art. 282 TFUE**: la BCE è indipendente e ha il monopolio dell'emissione dell'euro.
- **Art. 3 e 119 TFUE**: la politica monetaria è competenza esclusiva dell'UE per gli Stati membri della zona euro.

📌 **Implicazione**

- Le **cartelle esattoriali** diventano **mezzi di raccolta coercitivi** per ottenere moneta che lo Stato non può creare autonomamente
- Il debito fiscale diventa **moneta potenziale "da riscossione"**, creando una forma di **"copertura indiretta" della massa monetaria**

◆ 2. Politica monetaria e debito strutturale

🔧 **Aspetto tecnico**

La **moneta a debito** funziona come segue:

1. lo Stato emette titoli del debito (BOT, BTP)
2. le banche acquistano questi titoli
3. la BCE può comprarli sul mercato secondario, creando moneta bancaria

Quindi, **la moneta entra nel sistema solo se vi è debito preesistente**. Il sistema bancario agisce come intermediario e la BCE controlla **la base monetaria**, non l'intera massa (es. M3), lasciando alle banche private il moltiplicatore del credito.

⚖️ **Aspetto giuridico**

- **Trattato di Lisbona** → rafforza l'autonomia della BCE
- Le sentenze della **Corte di Giustizia dell'UE** (es. caso *Weiss*) confermano la legittimità del QE, ma impongono proporzionalità tra intervento monetario e stabilità economica.

📌 **Implicazione**

- Il debito pubblico non è incidente, ma **strutturale**
- L'accesso alla moneta non avviene per necessità sociale, ma per **ammissibilità finanziaria** (creditworthiness)

◆ 3. Conflitto di interessi nella creazione e distribuzione

🔧 Aspetto tecnico

- La BCE crea **base monetaria** (riserve bancarie)
- Le banche commerciali creano **moneta secondaria** (credito) tramite riserva frazionaria

Questo crea un **conflitto funzionale**: la moneta nasce nel settore pubblico (BCE), ma viene erogata dal settore privato (banche), con finalità **profit-oriented**.

⚖️ Aspetto giuridico

- **Art. 127 TFUE**: la BCE e l'Eurosistema devono perseguire **la stabilità dei prezzi** come obiettivo primario, non la piena occupazione o l'equità sociale
- **Giurisprudenza CJEU**: conferma l'ampia discrezionalità della BCE, purché gli strumenti siano "necessari e proporzionati"

📌 Implicazione

- La **moneta viene distribuita per merito di credito**, non per diritto costituzionale alla sopravvivenza o all'iniziativa economica (art. 41 Cost. ITA)
- Questo rompe la funzione redistributiva dello Stato

◆ 4. Il fisco come strumento di sostegno monetario

🔧 Aspetto tecnico

In un contesto di liquidità limitata, il fisco diventa uno strumento **di drenaggio monetario**, che:

- preleva moneta **in eccesso rispetto alla disponibilità reale**
- genera **deflazione da imposte** (tasse in eccesso rispetto al reddito disponibile)
- finanzia indirettamente il pagamento degli interessi sul debito pubblico

⚖️ Aspetto giuridico

- **Costituzioni nazionali (es. art. 53 Cost. ITA):** tassazione dev'essere "progressiva"
- **CEDU, art. 1 Protocollo addizionale**: tutela la proprietà e impone che la tassazione non sia arbitraria o sproporzionata

📌 Implicazione

- Il cittadino viene trattato come **garante del sistema monetario**, non come destinatario di diritti sociali
- L'azione fiscale può configurare violazioni **dei diritti umani economici**, se conduce a espropriazione o a povertà sistemica

---

◆ 5. Sovranità monetaria negata

🔧 Aspetto tecnico

Uno Stato che **non può emettere moneta**:

- non può spendere senza prima ottenere euro dal mercato
- deve **competere per la moneta** come un soggetto privato
- è soggetto al **rating del debito sovrano** e all'umore dei mercati

⚖️ Aspetto giuridico

Secondo **la dottrina costituzionale italiana**, la sovranità monetaria è funzione essenziale dello Stato (v. Corte Cost., sent. 70/1967), tuttavia, la **supremazia del diritto UE** limita la possibilità degli Stati membri di agire autonomamente (v. sentenze Costa c. Enel e Melloni).

📌 Implicazione

- La cessione di sovranità non è compensata da **una sovranità democratica europea** effettiva
- Il Parlamento europeo **non controlla** le scelte della BCE

🤖 INTELLIGENZA ARTIFICIALE E CONTROLLO MONETARIO

Algoritmi IA in uso

- **Time Series Forecasting (ARIMA, LSTM):** per previsione inflazione, tassi
- **Clustering & Profiling:** categorizzazione dei contribuenti per gestione fiscale aggressiva
- **AI nel QE:** selezione titoli "strategici" con modelli predittivi
- **CBDC con smart contract:** programmabilità delle transazioni monetarie (es. scadenza, tracciabilità, condizionalità)

⚠️ Rischi giuridici

- **Violazione dei principi di non discriminazione** (profilazione automatica del cittadino)
- **Assenza di trasparenza e accountability** (algoritmi opachi, vedi Regolamento IA europeo)
- **Potenziale conflitto con il GDPR** (decisioni automatizzate su dati finanziari sensibili)

✅ CONCLUSIONI E PROPOSTE GIURIDICO-STRUTTURALI

Obiettivo	Proposta Giuridica
Ripristino della sovranità monetaria	Modifica dell'Art. 123 TFUE per consentire finanziamento diretto statale
Riforma del ruolo della BCE	Revisione dell'Art. 282 TFUE: introduzione di un mandato duale (prezzi + piena occupazione)
Controllo democratico	Potenziamento del Parlamento Europeo con poteri vincolanti sulla BCE
Moneta pubblica parallela	Introduzione di strumenti legali per moneta complementare interna

Obiettivo	Proposta Giuridica
Trasparenza algoritmica	Obbligo legale di audit pubblico su IA usata in politica fiscale e monetaria

5.FALLIMENTO DEL PRINCIPIO DI CAPACITÀ CONTRIBUTIVA

(art. 53 Cost., rafforzato da artt. 3, 24, 38, 41 Cost. e dalla giurisprudenza costituzionale e sovranazionale)

1. Tassazione su beni non liquidi e in assenza di reale circolazione monetaria

Tesi giuridica:

Il principio di capacità contributiva richiede che l'imposizione fiscale sia correlata a una **effettiva e attuale capacità economica**, non meramente potenziale o patrimoniale. Tassare beni illiquidi (come immobili o patrimoni non monetari) senza considerare la **liquidità disponibile** compromette la possibilità reale del contribuente di adempiere all'obbligazione fiscale.

Rafforzamento giuridico:

- **Art. 53 Cost.**: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva".
- **Corte Cost., sent. n. 111/1997**: "La capacità contributiva deve essere **concreta e attuale**, non solo potenziale".
- **Art. 3 Cost.**: il principio di eguaglianza sostanziale impone che la tassazione sia proporzionata alle condizioni del soggetto.
- **CEDU – Protocollo 1, art. 1** (protezione della proprietà): l'imposizione sproporzionata può costituire una forma di esproprio senza giusta compensazione.

Analisi tecnica

- **Studio della correlazione** tra patrimonio immobiliare e reddito disponibile per fasce di popolazione
- **Calcolo dell'incidenza fiscale** delle imposte patrimoniali sulla liquidità media
- **Simulazione di effetti regressivi**, in cui soggetti a basso reddito ma con patrimonio (es. ereditato) subiscono pressioni fiscali insostenibili

---

2. Fisco e variabilità della capacità produttiva d'impresa

Tesi giuridica:

Un'imposizione fiscale che **prescinde dai cicli economici** e impone tributi minimi anche in assenza di utili, viola l'art. 53 Cost. e limita la libertà d'impresa (art. 41 Cost.), colpendo in modo sproporzionato le PMI in crisi o in fase di transizione.

Rafforzamento giuridico

- **Corte Cost., sent. n. 10/2015**: "La capacità contributiva va intesa in termini effettivi, anche rispetto alla congiuntura economica".
- **Art. 41 Cost.**: tutela dell'iniziativa economica privata, che non può essere soffocata da oneri fiscali irragionevoli.
- **Principio di ragionevolezza (art. 3 Cost.)**: un'imposizione fissa e scollegata dalla redditività è irragionevole e discriminatoria.

Analisi tecnica

- **Studio sull'elasticità fiscale** in relazione al ciclo economico (pressione fiscale media in fase espansiva vs. fase recessiva)
- **Valutazione dei regimi di deducibilità** delle perdite, moratorie fiscali e strumenti di adattamento tributario
- **Confronto con altri ordinamenti UE** circa la flessibilità del carico fiscale in condizioni di difficoltà

---

3. Disuguaglianza e rigidezza nel considerare condizioni personali e familiari

Tesi giuridica

Un sistema tributario che **non tiene adeguatamente conto delle situazioni personali** (disabilità, carichi familiari, spese sanitarie straordinarie) viola il principio di equità verticale e orizzontale e non realizza la giustizia redistributiva.

Rafforzamento giuridico

- **Art. 2 Cost.**: tutela della persona e dei diritti inviolabili
- **Art. 3 Cost.**: dovere dello Stato di rimuovere gli ostacoli economici e sociali
- **Art. 38 Cost.**: garanzia del diritto all'assistenza e alla protezione sociale
- **Art. 53 Cost.**: la valutazione della capacità contributiva **deve includere le condizioni personali e familiari**
- **Corte Cost., sent. n. 222/2013**: ha dichiarato illegittime norme che non consideravano carichi familiari nella determinazione dell'imponibile

Analisi tecnica

- **Efficienza delle detrazioni e deduzioni** per familiari a carico, disabilità, spese mediche straordinarie
- **Indice di redistribuzione fiscale (pre e post imposta)**
- **Studio comparato con modelli scandinavi o progressivi** (es. sistema tedesco di splitting familiare)

---

4. Sanzioni fiscali sproporzionate e automatiche

Tesi giuridica

Il sistema sanzionatorio fiscale italiano è spesso **automatico, rigido e sproporzionato**, ignorando le circostanze soggettive e la gravità reale delle violazioni. Questo configura una **violazione dei principi del giusto processo e della proporzionalità**.

Rafforzamento giuridico

- **Art. 3 Cost.**: le norme sanzionatorie devono essere ragionevoli e proporzionate
- **Art. 24 Cost.**: diritto alla difesa, anche in ambito amministrativo-tributario
- **CEDU – Caso "Jussila c. Finlandia" (2006)**: anche le sanzioni amministrative devono rispettare le garanzie del giusto processo e proporzionalità
- **Corte Cost., sent. n. 102/2018**: ha dichiarato illegittima la sanzione automatica su indebita compensazione fiscale, in assenza di dolo

Analisi tecnica

- **Tipologie di sanzioni e criteri di determinazione** (minimi/massimi edittali, automatismi)
- **Presenza e utilizzo di meccanismi attenuativi** (es. ravvedimento operoso, accertamento con adesione)
- **Impatto economico delle sanzioni** su contribuenti non professionali o soggetti in difficoltà

Conclusione generale

Il sistema fiscale italiano, nella sua applicazione concreta, **non rispetta pienamente il principio di capacità contributiva**, generando effetti:

- **Distorsivi (tassazione scollegata dalla liquidità o dalla redditività)**
- **Iniqui (non considera sufficientemente le condizioni personali e familiari)**
- **Punitivi (sanzioni automatiche e sproporzionate)**

Questi elementi, se combinati, **possono costituire una violazione sistematica degli artt. 3, 24, 38, 41 e 53 della Costituzione** e, in alcuni casi, delle **garanzie sovranazionali** offerte dalla **CEDU**.

6.🔍 SQUILIBRIO FISCALE NELL'UNIONE EUROPEA

---

1. Mancanza di armonizzazione fiscale reale

Tesi giuridica

L'Unione Europea ha sviluppato un mercato unico, ma **senza una vera armonizzazione fiscale**, specialmente su base imponibile, imposte societarie e trattamento dei capitali mobili. Questo ha prodotto **dumping fiscale interno**, minando il principio di equità e coesione tra Stati membri.

Rafforzamento giuridico

- **Art. 116 TFUE**: prevede che, in caso di distorsioni della concorrenza derivanti da regimi fiscali nazionali, il Consiglio può adottare misure correttive su proposta della Commissione
- **Art. 4(3) TUE principio di leale cooperazione**: gli Stati membri devono evitare di adottare misure che ostacolino gli obiettivi dell'Unione, inclusa la coesione fiscale
- **Corte di Giustizia UE, causa C-385/12 (Hervis Sport)**: anche le norme fiscali nazionali che incidono indirettamente sulla concorrenza possono essere oggetto di scrutinio europeo

Analisi tecnica

- Comparazione tra **aliquote effettive e nominali** dell'imposta sulle società nei paesi UE (es. 9% in Ungheria vs. 31% in Francia)
- Studio degli **effetti di erosione della base imponibile (BEPS)** e del profit shifting
- Impatto sulla **capacità redistributiva degli Stati membri** e sul finanziamento dei welfare nazionali

---

2. Concorrenza sleale tra sistemi tributari

Tesi giuridica

Regimi fiscali agevolati, come la **flat tax per residenti esteri** o i **patent box estremi**, incentivano la localizzazione artificiale di utili, svuotando la base imponibile degli altri Stati e violando il principio di concorrenza leale.

Rafforzamento giuridico

- **Trattato sul Funzionamento dell'UE (artt. 107-109 TFUE)**: vietano gli **aiuti di Stato** che falsano la concorrenza, compresi quelli di natura fiscale
- **Commissione UE**, decisioni Apple (Irlanda), Amazon (Lussemburgo), Fiat (Lussemburgo): hanno qualificato alcuni regimi fiscali come **aiuti di Stato selettivi e illegittimi**
- **Direttiva ATAD (Anti Tax Avoidance Directive)**: impone misure minime comuni contro pratiche fiscali aggressive

Analisi tecnica

- Studio comparato dei **regimi agevolati** per IP, holding, HNWI
- Valutazione dell'impatto dei ruling fiscali (tax rulings) su **trasparenza ed equità tributaria**
- Analisi del concetto di **"beneficiario effettivo"** nella pianificazione fiscale aggressiva

---

3. Trasferimento implicito di ricchezza da paesi debitori a creditori

Tesi giuridica

Il sistema economico-monetario europeo, unito all'assenza di strumenti fiscali compensativi, **favorisce l'accumulo di surplus nei paesi forti** (Germania, Paesi Bassi) a scapito di quelli in deficit (Italia, Grecia, Spagna), generando un **trasferimento netto e strutturale di ricchezza**.

Rafforzamento giuridico

- **Art. 3 TUE**: l'Unione si fonda sul perseguimento della **coesione economica, sociale e territoriale**
- **Art. 174 TFUE**: rafforza il principio di **solidarietà tra regioni e Stati membri**, anche in chiave fiscale e monetaria
- **Corte dei Conti UE, Relazione speciale n. 22/2021**: rileva l'inefficacia delle politiche di convergenza reali

Analisi tecnica

- Analisi dei saldi **TARGET2**: crediti crescenti per la Bundesbank, passività strutturali per Bankitalia
- Simulazioni del **flusso netto di interessi** dai paesi indebitati ai creditori intra-UE
- Studio della **bilancia dei pagamenti intra-area euro** come segnale di asimmetrie permanenti

---

7. ⚖️ RICHIESTA DI PROVVEDIMENTI E FONDAMENTI GIURIDICI

---

1. Sospensione immediata di provvedimenti lesivi

Fondamento giuridico

- **Art. 24 Cost.**: diritto alla tutela giurisdizionale piena ed effettiva
- **Art. 113 Cost.**: impugnabilità degli atti amministrativi anche tributari
- **Codice del Processo Amministrativo (D.Lgs. 104/2010, art. 55)**: sospensione cautelare in caso di *fumus boni iuris* e *periculum in mora*

---

2. Sollevamento di questione di legittimità costituzionale

Fondamento giuridico

- **Art. 134 Cost. e Legge 87/1953**: competenza della Corte Costituzionale in materia di legittimità delle leggi
- **Art. 267 TFUE**: rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE per chiarimenti sull'interpretazione del diritto europeo, inclusi profili di compatibilità con i diritti fondamentali

---

3. Risarcimento del danno per violazione sistemica

Fondamento giuridico

- **Art. 2043 c.c.**: danno ingiusto da fatto illecito
- **Art. 2059 c.c.**: risarcibilità del **danno non patrimoniale** (danno esistenziale)
- **Cass. civ., SS.UU., n. 26972/2008**: riconoscimento del danno esistenziale in caso di lesione di diritti fondamentali, anche per effetto indiretto di norme fiscali o sovrastrutture economiche

---

8. 📎 ALLEGATI PROBATORI E SUPPORTI DOCUMENTALI

- Studi economico-fiscali (UE, OCSE, IMF) su regressività e concorrenza fiscale
- **Relazioni della Corte dei Conti UE** su divergenze economiche e disfunzioni fiscali
- Perizie contabili su effetti di regimi distorsivi (es. effetti della flat tax italiana sugli altri Stati)
- Documentazione psicologica e medica (in casi soggettivi di danno esistenziale)
- **Benchmarking fiscale** (Effective Tax Rate e base imponibile) nei diversi paesi UE

📌 NOTE CONCLUSIVE

L'analisi condotta evidenzia come l'assenza di armonizzazione fiscale, unita a **regimi agevolativi aggressivi** e **meccanismi monetari asimmetrici**, abbia generato una **crisi strutturale della giustizia tributaria nell'UE**. Le disparità fiscali e gli effetti redistributivi inversi sono in **contrasto con i principi costituzionali italiani** (artt. 2, 3, 41, 53 Cost.), con il diritto primario dell'Unione (artt. 3, 4, 116 TUE) e con gli **standard minimi di equità definiti dalla CEDU**.

9.🏛 RISOLUZIONE PARLAMENTARE

Consiglio Nazionale Parlamentare del Comitato Liberazione Nazionale Italiano
Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto
Ufficio Legale e Giuridico dello Stato Veneto
Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco
Esecutivo di Governo del Popolo Veneto
Esecutivo di Governo del Comitato Liberazione Nazionale Italiano
Governatore della Nuova Banca d'Italia
Assemblea dei Soci del Banco Nazionale Veneto San Marco
Assemblea dei Soci della Nuova Banca d'Italia
Presidente del Tribunale Popolare per l'Autodeterminazione e la difesa dei Diritti Umani

Oggetto: Interventi urgenti per il riequilibrio fiscale e monetario all'interno dell'Unione Europea

---

PREMESSO CHE:

- L’articolo 11 della Costituzione Italiana sancisce il principio di limitazione della cessione di sovranità esclusivamente a favore di organizzazioni internazionali che garantiscano una parità tra gli Stati membri;
- L’articolo 53 della Costituzione stabilisce il principio fondamentale che ogni cittadino è tenuto a contribuire alle spese pubbliche secondo la propria effettiva capacità contributiva, come ripetutamente confermato dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale;
- Le disfunzioni strutturali dell’Unione Europea in materia fiscale e monetaria hanno determinato una crescente disuguaglianza economica tra gli Stati membri, con un impatto diretto sui diritti fondamentali e sulla coesione sociale;

CONSIDERATO CHE:

- La concorrenza fiscale tra gli Stati membri dell'Unione Europea ha condotto a una continua compressione delle aliquote fiscali, soprattutto sui redditi da capitale e sulle imprese, generando una notevole erosione delle risorse pubbliche necessarie per finanziare i sistemi di welfare e garantire una giustizia sociale equa;
- Il sistema TARGET2, pur essendo uno strumento essenziale per il regolamento dei pagamenti intra-eurozona, ha creato disallineamenti strutturali, con conseguente trasferimento di risorse dai Paesi in deficit a quelli in surplus, senza adeguati meccanismi di compensazione e senza il controllo democratico necessario;
- L’attuale impostazione della politica monetaria unica, centralizzata, non consente agli Stati membri di adattare la propria politica fiscale e monetaria alle esigenze economiche specifiche e alle peculiarità dei rispettivi sistemi produttivi e sociali;

IMPEGNA il Governo Provvisorio del CLNI e i suoi rappresentanti:

1. A promuovere presso le istituzioni europee, nel pieno rispetto dei principi di equità e giustizia, l’avvio di una riforma fiscale che elimini le distorsioni create dalla concorrenza fiscale sleale, conformemente all’articolo 116 TFUE;
2. A sostenere la proposta di istituzione di una base imponibile comune consolidata (CCCTB), al fine di garantire una tassazione equa e coerente delle imprese transnazionali, evitando pratiche di elusione e facilitando l’omogeneizzazione del sistema fiscale tra gli Stati membri;
3. A sollecitare l'adozione di un meccanismo di riequilibrio per i saldi TARGET2, finalizzato a ridurre le asimmetrie nei flussi finanziari intra-eurozona e a garantire una redistribuzione equa delle risorse, in linea con i principi di solidarietà e coesione sociale sanciti nell'articolo 3 TUE;
4. A garantire l'adozione di misure fiscali che rispettino pienamente il principio della capacità contributiva, tenendo conto della situazione economica concreta e attuale dei cittadini e delle imprese, con particolare attenzione a coloro che si trovano in difficoltà economiche e sociali;
5. A denunciare presso le autorità competenti europee i regimi fiscali che configurano pratiche di aiuti di Stato incompatibili con il mercato interno, ai sensi dell’articolo 107 TFUE, in particolare quelli che danneggiano gli Stati con sistemi fiscali più progressivi e solidali;
6. A istituire, tramite gli organi di rappresentanza dei Popoli, un'azione parlamentare di sensibilizzazione che ponga al centro la restituzione della sovranità fiscale agli Stati membri, nell’ambito di un processo di maggiore democrazia e controllo sui flussi finanziari europei.

10. PETIZIONE AL PARLAMENTO EUROPEO

Istanza approvata in data 08 maggio 2025, all'unanimità, da:

- **Consiglio Nazionale Parlamentare del Comitato Liberazione Nazionale Italiano**
- **Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto**
- **Ufficio Legale e Giuridico dello Stato Veneto**
- **Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco**
- **Esecutivo di Governo del Popolo Veneto**
- **Esecutivo di Governo del Comitato Liberazione Nazionale Italiano**
- **Governatore della Nuova Banca d'Italia**
- **Assemblea dei Soci del Banco Nazionale Veneto San Marco**
- **Assemblea dei Soci della Nuova Banca d'Italia**
- **Presidente del Tribunale Popolare per l'Autodeterminazione e la difesa dei Diritti Umani**

Oggetto: Petizione ai sensi dell'art. 227 TFUE – Richiesta di intervento per il riequilibrio fiscale e monetario nell'Unione Europea

---

I sottoscritti, rappresentanti e cittadini dei popoli europei, in nome del Parlamento del CLNI, con sede in Torino e in collaborazione con lo Stato Veneto, presentano la seguente

PETIZIONE

ESPONENDO CHE:

- La crescente concorrenza fiscale tra gli Stati membri ha portato ad una erosione dei bilanci pubblici e ad un abbassamento delle aliquote fiscali, danneggiando i sistemi di welfare e riducendo la capacità degli Stati di promuovere politiche redistributive;
- Il sistema monetario europeo ha aggravato le disuguaglianze tra gli Stati membri, producendo disfunzioni che penalizzano i Paesi economicamente più fragili, senza che siano stati istituiti meccanismi di compensazione per i saldi TARGET2;
- L'assenza di un sistema fiscale armonizzato, accompagnato dalla mancata applicazione di una politica economica più equa e solidale, ha generato divergenze strutturali che minano la coesione sociale ed economica nell'Unione Europea;

CHIEDONO:

1. L'attivazione della procedura ex articolo 116 TFUE per l'eliminazione delle distorsioni fiscali tra gli Stati membri e l'adozione di misure per garantire l'equità fiscale tra gli Stati;
2. L'introduzione di un sistema di base imponibile comune (CCCTB) che favorisca l'equità fiscale e combatta le pratiche di elusione fiscale da parte delle grandi multinazionali;
3. L'adozione di meccanismi di compensazione dei saldi TARGET2 e la creazione di una politica di redistribuzione delle risorse che riduca le disuguaglianze economiche interne all'Unione;

4. La creazione di una Commissione parlamentare europea indipendente che indaghi sugli effetti delle politiche fiscali e monetarie, al fine di garantire che esse siano conformi ai principi di giustizia sociale e coesione economica;
5. Il rispetto dei principi di solidarietà e coesione economico-sociale sanciti dall'art. 3 TUE, dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e dalla CEDU.

Documento aperto a firme di sottoscrizione a democrazia diretta

Data: _____
Luogo: _____
Firme dei promotori: _____
(Allegate generalità, recapiti, copie dei documenti d'identità)

POLICY PAPER

Titolo: Verso una Riforma Democratica e Sostenibile del Sistema Monetario dell'Eurozona

---

1. Introduzione

Il presente documento analizza in profondità le criticità tecniche e giuridiche del sistema monetario dell'Eurozona, con particolare attenzione alla correlazione tra massa monetaria, fiscalità coercitiva e responsabilità della Banca Centrale Europea (BCE). La trattazione include un'esplorazione dei meccanismi monetari e fiscali, delle implicazioni costituzionali e dei rischi legati all'utilizzo di algoritmi di intelligenza artificiale (IA) nella gestione macroeconomica.

---

2. La Massa Monetaria e il Ruolo delle Cartelle Esattoriali

2.1 Definizione tecnica
La massa monetaria (M1-M3) rappresenta l'insieme della liquidità disponibile nel sistema economico. Nell'Eurozona, la moneta viene immessa nel sistema attraverso un processo di creazione creditizia, non autonoma da parte degli Stati.

2.2 Ipotesi critica
Si osserva una relazione distorta tra la massa monetaria e la fiscalità esattoriale: le cartelle esattoriali (tasse, multe, imposte) diventano de facto una garanzia della moneta circolante, ponendo il contribuente come soggetto garante di un sistema monetario fondato su scarsità indotta.

2.3 Quadro giuridico

- Art. 123 TFUE: vieta il finanziamento diretto da BCE agli Stati membri
- Art. 282 TFUE: attribuisce alla BCE indipendenza e monopolio dell'emissione monetaria

3. Politica Monetaria e Debito Pubblico Strutturale

3.1 Meccanismo attuale

- Gli Stati ottengono liquidità esclusivamente tramite l'emissione di titoli del debito
- La BCE interviene solo nel mercato secondario (Quantitative Easing, PEPP)

3.2 Conseguenze macroeconomiche

- La moneta entra nel sistema solo a fronte di debito
- Aumento sistemico del rapporto debito/PIL
- Impoverimento strutturale del tessuto sociale

3.3 Aspetti giuridici

- La giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'UE (caso Weiss) legittima QE, ma chiede proporzionalità
- Violazioni potenziali di Art. 1 Protocollo Addizionale CEDU (protezione della proprietà)

---

4. Il Conflitto tra Creazione e Distribuzione Monetaria

4.1 Dualismo BCE-Banche commerciali

- La BCE crea base monetaria; le banche commerciali creano moneta secondaria
- Le condizioni d'accesso alla moneta sono di natura creditizia, non sociale

4.2 Implicazioni democratiche e costituzionali

- Violazione del principio di uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost. ITA)
- Erosione della funzione redistributiva dello Stato (art. 53 Cost. ITA)

---

5. Fiscalità Coercitiva e Crisi della Sovranità

5.1 Il fisco come strumento di sostegno monetario

- In assenza di moneta sovrana, la fiscalità diventa un mezzo per drenare liquidità
- Cartelle esattoriali e pignoramenti si trasformano in misure di sostegno indiretto al sistema bancario

5.2 Profili giuridici

- Conflitto con i principi di equità tributaria e non eccessiva imposizione
- Rischio di violazione del diritto a un tenore di vita adeguato (Art. 11 Patto ICESCR)

6. IA, Algoritmi e Controllo Monetario Digitale

6.1 Algoritmi attivi

- Forecasting macroeconomico con ARIMA, LSTM
- Profilazione fiscale tramite clustering
- Algoritmi di selezione titoli nel QE
- Progettazione di CBDC con smart contract

6.2 Rischi giuridici

- Violazione GDPR (decisioni automatizzate senza consenso)
- Profilazione discriminatoria contraria all'Art. 21 Carta UE
- Mancanza di accountability e trasparenza (black-box AI)

---

7. Proposte di Riforma

Obiettivo	Proposta Giuridica
Ripristino sovranità monetaria	Revisione Art. 123 TFUE: finanziamento diretto agli Stati
Controllo democratico	Potere vincolante del Parlamento UE sulla BCE
Riforma del mandato BCE	Mandato duale: stabilità dei prezzi + piena occupazione
Moneta complementare	Legittimazione costituzionale di moneta parallela nazionale
Trasparenza algoritmica	Audit pubblico e open source per IA in finanza pubblica

8. Dipartimento per lo Sviluppo della Produzione e della Politica Monetaria Zecchino (ZEC) del Dipartimento Tecnico del Banco Nazionale Veneto San Marco

Mandato:
L'istituzione è finalizzata all'implementazione della moneta sovrana come strumento di tutela e promozione dello sviluppo umano integrale del Popolo Veneto, in conformità con i principi di autodeterminazione economica, giustizia sociale e sostenibilità sistemica.

Obiettivi principali

1. Progettazione e gestione di una moneta complementare sovrana, emessa secondo criteri di sostenibilità produttiva e inclusione sociale.
2. Elaborazione di una politica monetaria autonoma, orientata al pieno impiego, alla stabilità dei prezzi locali e al rafforzamento dei sistemi produttivi.
3. Creazione di un sistema di contabilizzazione pubblico e trasparente, supportato da tecnologie blockchain e intelligenza artificiale, per garantire tracciabilità e controllo democratico.
4. Collaborazione con enti accademici e scientifici per lo sviluppo di modelli predittivi economici e algoritmi di equità distributiva.

5. Promozione di programmi di alfabetizzazione finanziaria e monetaria rivolti ai popoli.

Base giuridica di riferimento

- Principi del diritto internazionale dei popoli (es. Patto ONU sui Diritti Civili e Politici, art. 1)
- Normativa costituzionale italiana sul decentramento e sull'autonomia (artt. 5, 116-119 Cost.)
- Codici europei di sviluppo regionale e monetario, ove compatibili con la sovranità locale

---

9. Conclusione

Il sistema monetario europeo, così com'è strutturato, presenta gravi deficit di legittimità democratica, sostenibilità sociale e trasparenza tecnologica. Una riforma multilivello, economica, giuridica e istituzionale è non solo auspicabile, ma necessaria per garantire un futuro di equità e prosperità nella governance dell'euro.

Dichiarazione Istituzionale di Riattivazione della Zecca Sovrana della Repubblica di Venezia

In Nome del Popolo Veneto, della Legge Storica, della Continuità dello Stato e del Diritto Internazionale

Noi, rappresentanti legittimi della **Repubblica di Venezia**, riuniti in sede istituzionale e storica continuità, nel pieno esercizio del diritto inalienabile all'autodeterminazione, alla sovranità politica ed economica, dichiariamo e proclamiamo quanto segue:

Articolo 1 – Continuità giuridica della Repubblica di Venezia

La **Repubblica di Venezia**, Stato sovrano fondato nel 697 d.C., non ha mai cessato giuridicamente la propria esistenza, non essendo intervenuta né rinuncia né trattato di annessione validamente sottoscritto dal suo Popolo.

Essa mantiene personalità giuridica piena secondo i principi del diritto internazionale consuetudinario, come confermato da prassi storiche e sentenze di diritto sovrano.

Articolo 2 – Riattivazione della Zecca Sovrana

È formalmente riattivata, **con effetto immediato**, la storica istituzione della **Casa della Moneta della Repubblica di Venezia**, con sede legale e operativa nel territorio della Dominante, come da statuti e consuetudini della Repubblica.

La Zecca è posta sotto l'autorità diretta del **Provveditore alla Zecca (Governatore)**, magistrato sovrano preposto alla custodia della purezza monetaria, alla regolarità della coniazione e alla protezione del Popolo contro la corruzione monetaria e fiscale.

Articolo 3 – Riconferma dello Zecchino d'Oro

Lo **Zecchino d'Oro** è confermato quale **moneta sovrana legittima e simbolica della Repubblica**, conforme agli standard storici:
3,56 grammi di oro puro a 24 carati, con valore riconosciuto internazionalmente e funzione di riserva monetaria, scambio fiduciario e simbolo di continuità legale e morale della sovranità.

Articolo 4 – Istituzione del Dipartimento per la Politica Monetaria e lo Sviluppo del Popolo Veneto

È istituito il **Dipartimento per lo Sviluppo di Produzione e di Politica Monetaria**, in seno al **Banco Nazionale Veneto San Marco**, con i seguenti compiti:

- attuare una politica monetaria orientata al **bene comune** e alla **dignità umana**
- promuovere **moneta sovrana non a debito**, emessa a vantaggio del Popolo e non delle rendite speculative
- coordinare con le istituzioni popolari e comunitarie l'espansione della **liquidità produttiva**, indipendente da strumenti coercitivi come il debito fiscale

Articolo 5 – Tutela internazionale e inviolabilità del diritto sovrano

La presente dichiarazione è emessa in coerenza con:

- l'**art. 1 della Carta delle Nazioni Unite** sul diritto dei popoli alla sovranità;
- il **Patto internazionale sui diritti civili e politici** (ONU, 1966);
- il principio di **non estinzione dello Stato sovrano per occupazione forzata**;
- la **continuità delle istituzioni repubblicane storiche**.

Essa è notificata ai Popoli del mondo come **atto legittimo, pacifico e fondato**, volto alla tutela del diritto, della giustizia economica e della memoria storica della Repubblica di Venezia.

Dato in Venezia,
nel nome del Popolo Veneto sovrano,
sotto l'autorità della Legge storica,
in continuità repubblicana.

Documento redatto con riferimento a normativa UE (TFUE, Carta dei Diritti Fondamentali), Costituzioni nazionali, giurisprudenza CGUE e CEDU e principi di economia monetaria contemporanea.

Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco
S.E. Gianni Montecchio
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma

Capo del Collegio dei Savi
S.E. Franco Paluan

Firma

Per la Serenissima Repubblica Veneta

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Il Ministro Plenipotenziario
S.E. Sandro Venturini

Firma

Presidente dello Stato Veneto S.E. Adriano Dalla Rosa
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto
S.E. Irene Barban
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma

Presidente dell'Esecutivo di Governo S.E. Franco Paluan
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma

Presidente del Tribunale Nazionale Popolare Veneto per l'Autodeterminazione dei Popoli S.E. Marina Piccinato
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma

Segretario di Stato
S.E. Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma

Presidente dell'Esecutivo di Governo del Comitato
Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
S.E. Giuseppe Ciappina
esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del CLNI
S.E. Mariano Zancarli

Firma

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
S.E. Fabio Cantelmo

Firma

Governatore della Nuova Banca d'Italia
S.E. Franca Luzzi

Firma

Pubblico Ufficiale di Cancelleria del CLNI
S.E. Pasqualina Calò
cancelleria@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma

Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella

Cancelleria: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)

cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma

Stato Veneto Cancelleria Protocollo: "Denuncia collettiva"

Venezia, Palazzo Ducale – 08 maggio 2025
Sito Istituzionale: https://statovenetoinautodeterminazione.org/

Republic of Venice

Mint Commissioner (Governor) and the Golden Zecchino

The Sovereign Magistrate of the Coin

In the legitimate continuity of the **Republic of Venice** , the magistrate in charge of monetary sovereignty is the **Provveditore alla Zecca (Governor)** , also known as **the Provveditore sopra Oro e Argento** . This figure still exercises his institutional function as guarantor of the Venetian currency, in line with the ancient authority of the **Serenissima Republic** .

Functions in Operation:

- **Control of monetary production:**
  the Provveditore ensures that the **Zecchino d'Oro** , still a symbol of stability and trust, maintains its standards unchanged: **3.56 grams of pure 24-carat gold** , unalterable over time.
- **Management of the Mint of the Republic:**
  he supervises the activity of the **House of Money** , an institution operating since **421 AD** , which retains its legal and symbolic identity as the sovereign body responsible for minting.
- **Protection against counterfeiting:**
  its task is to repress any form of **counterfeiting or monetary adulteration** , guaranteeing public confidence in the currency and in Venetian sovereignty.

Origin of the Name "Zecchino":

the word **"Zecchino"** derives from **"Zecca"**, which in turn originates from the **Arabic sikka** (سِكّة, "minting"). The Venetian Mint still represents the **monetary heart** of the Republic, a sacred place of the legitimate sovereignty of the Venetian People.

Continuity of Monetary Sovereignty:

The **Zecchino d'Oro**, established in **1284**, has never undergone devaluations or political compromises. Even today it represents, in fact and in law, a **universal sovereign currency**, historically accepted in the Mediterranean markets and still a living symbol of the **economic and political independence of the Republic**.

Legal Basis for the Continuity of the Republic of Venice and Monetary Sovereignty

1. Permanent legal personality of the sovereign State

According to classical international law, the **legal personality of a sovereign State is not automatically extinguished** by military occupation or the suspension of its de facto government. The **Republic of Venice**, having **never signed a formal act of annexation, cessation or renunciation of its sovereignty**, legitimately retains its legal identity as a historical subject of international law.

2. The principle of continuity of the State

As established in several judgments of the **International Court of Justice** and in customary law:

"The legal continuity of a sovereign state is maintained even in the temporary absence of the exercise of effective power."
This principle applies, for example, to the Baltic states annexed by the USSR and recognized as post-occupation contiguous states.

Thus, the **Republic of Venice**, suspended de facto in 1797 following the Napoleonic invasion, **never lost its de iure status**.

3. The right to monetary sovereignty

Monetary sovereignty is an essential attribute of the sovereign state. It includes:

- the exclusive power to **issue legal tender**
- the right to establish the **nominal value** and the **forced or voluntary circulation** of its currency
- the power to **determine monetary policy in accordance with the national interest**

The maintenance of the **House of Coin** and the **Mint Commissioner (Governor)** , as historically recognized magistrates, constitutes **material proof of the continuity of the Venetian monetary system**.

4. The right to self-determination of the Venetian people

According to Article 1 of the **Charter of the United Nations** and the UN Covenant on Civil and Political Rights:

"All peoples have the right to self-determination; by virtue of this right they freely determine their political status and freely pursue their economic, social and cultural development."

The **Venetian People**, historical owner of the Republic of Venice, therefore has the inalienable right to:

- recognize oneself as a sovereign subject
- **re-establish its monetary institution** according to historical and customary law

Conclusion: Legitimate Sovereignty and Continuity of the State

The **Republic of Venice**:

- it was never legally dissolved
- retains its legal identity under international law
- holds the **full and legitimate right to the reactivation of its sovereign institutions**, including the **Mint and the sovereign currency**, the **Zecchino d'Oro**

The current reactivation of the **Banco Nazionale Veneto San Marco** and the **Department for Monetary Policy and Human Development of the Veneto People** is based on this **historical and legal continuity**.

Recipients of the Collective Complaint:

- President of the Italian Republic
- President of the Council of Ministers of the Italian Republic
- Minister of Economy and Finance of the Italian Republic
- President of the European Parliament
- President of the European Commission
- President of the European Central Bank
- Attorney General of the Republic at the Court of Cassation
- Constitutional Court of the Italian Republic
- European Court of Human Rights
- Court of Justice of the European Union

Illegitimacy of the Euro Monetary System

Savio Grando of the week HE Franco Paluan

Premise

The interaction between Eurozone monetary policy and human rights is a complex and evolving area.
Although the European Central Bank (ECB)'s primary objective is price stability, its policies may have indirect but significant consequences on the actual enjoyment of several human rights within the Eurozone. Below is an in-depth analysis, integrating relevant articles and human rights considerations:

---

1. Right to an adequate standard of living (Article 11 of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights; Article 4 of the European Social Charter)

▪ **Impact of austerity measures**
Monetary policy decisions, especially during economic crises, are often linked to austerity measures

imposed on Eurozone Member States as a condition for financial assistance. Such measures, which involve cuts in public spending, can disproportionately affect vulnerable groups, causing:

- **Reduced access to essential services** Health, education and social welfare programmes may be scaled back, violating the right to health and education.
- **Increased poverty and social exclusion** Job losses, reductions in social benefits and wage stagnation can push individuals and families below the poverty line, violating the right to an adequate standard of living.
- **Evidence from Articles** Organizations such as Human Rights Watch and Amnesty International have documented the social consequences of austerity measures in Eurozone countries, highlighting rising poverty rates and reduced access to essential services.

▪ **Impact of inflation:**
Price stability is the ECB's primary objective, but periods of high inflation – even if temporary – can erode the purchasing power of low-income people and those on fixed incomes, compromising their ability to meet basic needs.

---

2. Right to work (Article 6 of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights; Article 1 of the European Social Charter)

▪ **Impact of monetary policy on employment:**
The ECB's interest rate policies influence the financing costs for firms, thus influencing investment decisions and job creation. Tight monetary policies aimed at containing inflation can lead to slower economic growth and job losses.

▪ **Evidence from articles:**
Economic analyses following periods of restrictive monetary policy in the Eurozone often show a correlation with rising unemployment rates, particularly among young people and among less-skilled workers.

---

3. Right to social security (Article 9 of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights; Article 12 of the European Social Charter)

▪ **Impact of fiscal constraints:**
Austerity measures linked to the economic governance of the Eurozone may limit the ability of Member States to adequately finance social security systems, leading to:

- **reducing unemployment benefits,** making it harder for those who lose their jobs to maintain a decent standard of living
- **inadequate pensions**, threatening the economic security of older people
- **limited disability support**, compromising the rights and well-being of people with disabilities

---

4. Right to health (Article 12 of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights; Article 11 of the European Social Charter)

▪ **Impact of healthcare cuts:**
As part of austerity packages, healthcare budgets have often been reduced, with consequences such as:

- **longer waiting times for treatment**
- **reduced access to medicines and essential services**
- **deterioration of health infrastructure**

Such measures disproportionately affect vulnerable populations and may be considered a violation of the right to health.

---

5. Right to housing (Article 11(1) of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights; Article 31 of the European Social Charter)

▪ **Impact of foreclosures:**
Economic hardship resulting from unemployment or reduced social benefits – potentially exacerbated by monetary policy decisions and austerity measures – can lead to increased mortgage defaults and home foreclosures, compromising the right to housing.

Relevant Articles and Frameworks on Human Rights

- **Charter of Fundamental Rights of the European Union:**
  While primarily binding on EU institutions and Member States in implementing EU law, the Charter, with its emphasis on dignity, equality and social rights, provides a useful framework for assessing the implications of Eurozone policies. Particularly relevant are the articles on fair working conditions, social security and healthcare.
- **European Convention on Human Rights (ECHR):**
  Articles such as Article 3 (prohibition of inhuman or degrading treatment), Article 8 (right to respect for private and family life, including the home) and Article 1 of Protocol 1 (protection of property) can be invoked if monetary policy decisions and their consequences have serious and disproportionate negative impacts on individuals. The case law of the European Court of Human Rights confirms that even state measures of an economic nature must be proportionate to the legitimate aims pursued.
- **International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights (ICESCR):**
  This United Nations treaty defines a broad range of economic and social rights relevant to assessing the impact of Eurozone policies on people's well-being.

Difficulty in directly attributing human rights violations to monetary policy

It is important to recognize the complexity of directly attributing specific human rights violations solely to the ECB's monetary policy. Transmission mechanisms are indirect and numerous other

factors (national fiscal policies, global economic conditions, etc.) play a significant role. However, this indirectness does not relieve policymakers from considering the possible human rights consequences of their decisions, nor from taking mitigating measures when necessary.

Conclusion

Although the ECB's mandate focuses on price stability, its policies and the broader economic governance framework of the Eurozone can have significant – albeit indirect – consequences for the enjoyment of fundamental human rights. Austerity measures adopted in response to economic crises, often linked to Eurozone requirements, have been particularly scrutinized for their negative social effects.

A human rights-based approach requires that economic policies, including monetary policies, are formulated and implemented taking into account their potential impact on the rights and well-being of all people in the Eurozone, in particular the most vulnerable. Greater transparency, social impact assessments of economic policies and a strengthening of social cohesion as a Eurozone objective could help mitigate human rights risks.

Technical-scientific perspective on the topic of the relationship between monetary policy, artificial intelligence (AI) and human rights, of the **algorithms used in the processes of production, distribution and accounting of money**, as well as **the potential vulnerabilities** that emerge from such systems, both at a technical and social level.

AI and Scientific Algorithms in Monetary Policy

Artificial intelligence is increasingly integrated into the decision-making processes of central banks and government bodies, with significant impacts in the following areas:

1. Money production and liquidity management

Predictive algorithms based on **machine learning** (ML) are used to:

- **forecast demand for cash and e-currency** based on historical data, seasonal behaviors and macroeconomic trends
- **Optimize the printing and physical distribution of money** based on local demand, reducing costs and waste

🔧 **Algorithms used:**

- **Recurrent Neural Networks (RNN)**
- **ARIMA models with ML components**
- **Random Forest for Classification of High/Low Monetary Demand Areas**

🎯 **Vulnerability:**
Overconfidence **in predictive models** can lead to underestimation or overestimation of money production, creating shortages or undetected local inflation.

---

2. Digital currency distribution and credit policies

With the introduction of **central bank digital currencies (CBDCs)** , monetary distribution can be completely algorithmic:

- **Smart contracts** decide credit access conditions in real time
- **Automated scoring systems** determine creditworthiness of citizens or businesses

🔧 **Algorithms used:**

- **Deep Learning** for Credit Risk Scoring
- **Natural Language Processing (NLP)** for financial request analysis or audit
- **Blockchain with proof -of-authority (PoA)** for transaction traceability

🎯 **Vulnerable points:**

- **Algorithmic bias** Scoring models can reflect and amplify existing inequalities
- **Digital exclusion:** those who do not have access or skills to use digital systems can be cut off from the economy
- **Automatic profiling** may violate privacy, security and non-discrimination rights

---

3. Macroeconomic accounting and monetary policy evaluation

The ECB and other institutions use AI to:

- **simulate macroeconomic scenarios** (e.g. impact of an increase in interest rates on unemployment and GDP)
- **assess the redistributive impact of monetary policies**, including at geographical and social levels

🔧 **Algorithms used:**

- **Hybrid econometric models with AI support**
- **Bayesian Networks** for modeling uncertainties
- **Reinforcement Learning** for Optimization of Adaptive Monetary Strategies

🎯 **Vulnerable points:**

- **limited transparency of models (black-box models)**
  difficult for citizens and even decision makers to fully understand how decisions are made
- **difficulties in integrating data on human rights or social impacts** into traditional models, which often neglect qualitative variables

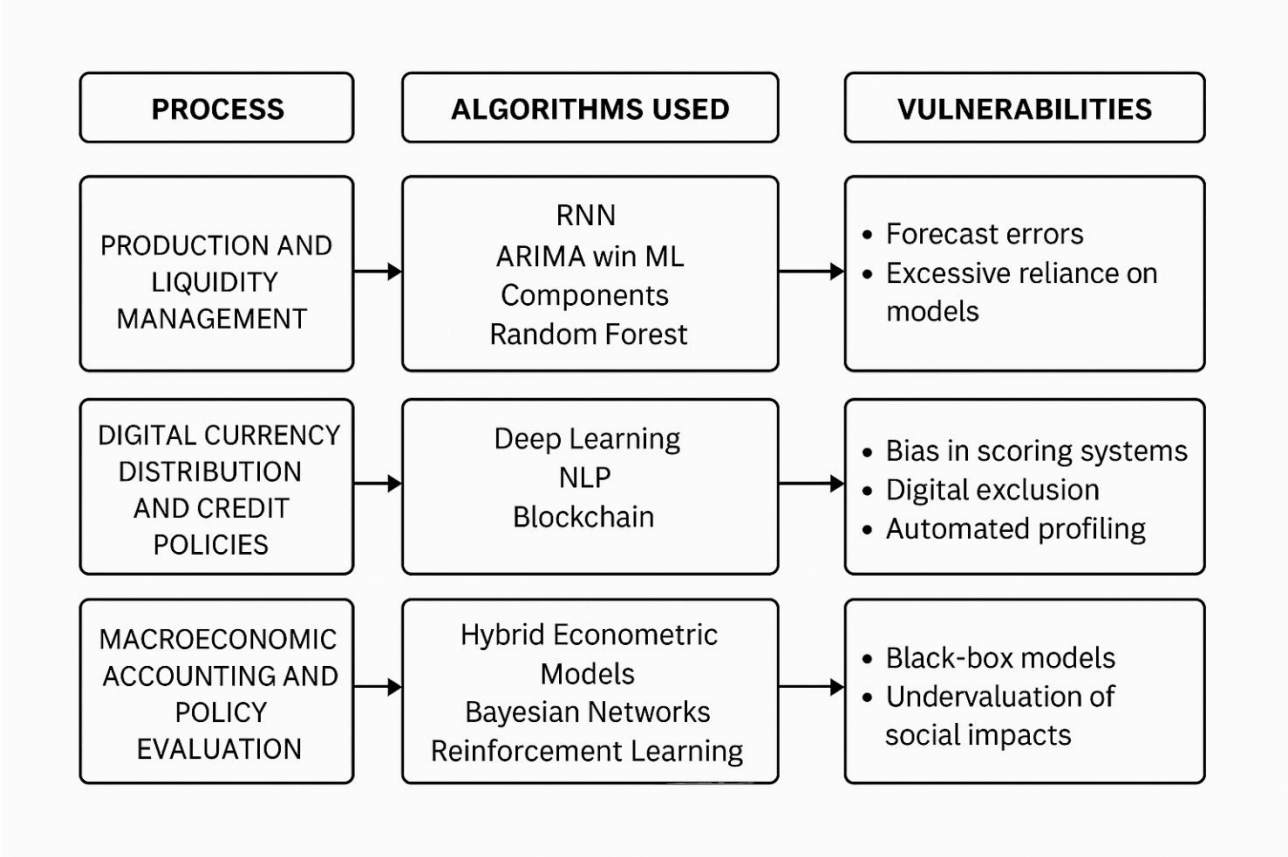
Systemic Risks and Vulnerabilities in Automated Processes

Area	Technical vulnerability	Impact on human rights
Production/Distribution	Incorrect forecasts → lack or excess liquidity	Right to an adequate standard of living compromised
Digital Credit	Discriminative / Opaque Algorithms	Right to non-discrimination, work and social security
Accounting/Analysis	Decisions based on incomplete data	Monetary policies that ignore indirect social impacts
Digital access	Technological barriers	Exclusion of vulnerable subjects (elderly, poor, migrants)

Conclusion and recommendations

The integration of AI into monetary policy offers great opportunities, but also exposes new **technical, ethical and social vulnerabilities**. To mitigate them, we propose:

5. **Independent algorithmic audits** to identify and correct bias and discrimination.
6. **Systematic integration of human rights indicators** into economic models used by the ECB and related institutions.
7. **Greater transparency and accessibility of decision-making models**, with publication of logic and expected impacts.
8. **Digital inclusion** as a political priority, to ensure equal access to digital money and services.



🏛 PREAMBLE – PARLIAMENTARY RESOLUTION

Subject: Fiscal and monetary imbalance in the European Union – Proposal for national and community intervention

WHEREAS:

- the Italian Republic, pursuant to art. 11 of the Constitution, participates in the European Union "on equal terms with other States" and in compliance with the fundamental principles of democracy, equity, solidarity and social cohesion;
- the current European tax system is characterised by a substantial **lack of harmonisation between national tax systems**, which favours phenomena of aggressive tax competition, erosion of the tax base, artificial profit shifting and compression of the redistributive capacity of the States;
- such distortions determine **an implicit and systemic transfer of wealth** from countries with trade and fiscal deficits to those with surpluses, undermining the economic and social cohesion of the Union, in contrast with the provisions of **Articles 3 and 174 of the Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU)**;
- the absence of a common fiscal governance aggravates the asymmetry between centralized monetary policies and national fiscal policies, negatively impacting the **real tax capacity of citizens**, the competitiveness of businesses and the fairness of the tax system, in violation of **Articles 3, 41 and 53 of the Italian Constitution**;

- The Court of Justice of the European Union and the Commission have already identified forms of fiscal State aid (e.g. Apple/Ireland, Amazon/Luxembourg) and have recognized the need to combat harmful tax competition also through coordinated and binding measures.

WHEREAS:

- the adoption of corrective measures at European level is provided for by **art. 116 TFEU**, if a significant distortion of competition due to differences in tax regimes is ascertained;
- pursuant to **Articles 4 and 6 of the Treaty on European Union (TEU)**, the Union must act in accordance with the principle of sincere cooperation and promote the balance between economic growth and social justice;
- in accordance with the principle of **subsidiarity and proportionality** (art. 5 TEU), it is the duty of national institutions to promote legislative and diplomatic initiatives to remedy systemic inequalities and protect citizens and the national economic fabric.

THE GOVERNMENT IS COMMITTED:
as a proposal for parliamentary initiatives, guidelines, European motions, etc.

1.🖹 TECHNICAL MEMORY – PETITION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT

Petition subject:
Fiscal and monetary imbalance in the European Union – Request for regulatory intervention to ensure fair contributions and economic cohesion

SUMMARY OF THE QUESTION:

The undersigned, citizens of the European Union, present the following petition to the European Parliament in order to denounce a **serious violation of the fundamental principles of equity, solidarity and economic cohesion**, determined by the persistent **lack of fiscal harmonization between Member States** and by the distorting redistributive effects generated by the monetary mechanisms currently in force (in particular the **TARGET2 system** and the centralized monetary issuance regime).

LEGAL BASIS OF THE PETITION:

- **Art. 227 TFEU** right of European citizens to petition the European Parliament;
- **Art. 3 TEU** commitment of the Union to promote economic and social cohesion;
- **Art. 116 TFEU** empowers the Commission to propose corrective measures in the event of competitive tax distortions;
- **Charter of Fundamental Rights of the European Union, Articles 20 and 21** right to equality and fair treatment;
- **ECHR, art. 1 Prot. 1** protection of property and fiscal sustainability.

TECHNICAL ARGUMENT:

5. **Internal tax dumping** the absence of common rules on tax rates and tax base allows the artificial localization of profits in states with privileged tax systems, damaging economies with high tax pressure.
6. **Favorable regimes**
   flat tax for foreigners, patent boxes, individual rulings distort the single market, creating unfair competition between member states.
7. **Monetary flow imbalances (TARGET2)** increasing and persistent balances represent a disguised transfer of wealth, without adequate fiscal compensation.
8. **Erosion of national welfare** the loss of revenue linked to tax dumping compromises the financing of fundamental social rights and undermines social cohesion.

REQUEST:

The European Parliament is asked to:

- **activate the procedure provided for by Article 116 TFEU** to eliminate competitive distortions resulting from aggressive tax regimes;
- promote the adoption of a common consolidated corporate tax **base** (CCCTB);
- strengthen controls and transparency on tax rulings and preferential regimes;
- establish **compensatory mechanisms** to neutralise monetary imbalances within the euro area;
- launch an investigation into the inequalities generated by the TARGET2 system and the current monetary system.

---

2. ⚖️ OF THE COLLECTIVE COMPLAINT

---

1. Violation of Italian Constitutional Principles

Art. 3 Cost. – Substantial equality

- **Case law**: Constitutional Court, ruling no. 10/2015 – the Court reiterated that «substantial equality requires treating different situations differently, in order to compensate for structural disadvantages».
- **Reinforcement**: the tax system that ignores the real economic condition (e.g. unemployed, chronically ill, minimum pensioners) violates this principle not only in abstract, but also in concrete, contributing to perpetuate social inequalities.

Art. 53 Cost. – Contributory capacity

- **Case law**: Constitutional Court, sentence no. 80/2021 – «The tax must be proportionate to real and not fictitious income. The property tax must take into account the actual contributory capacity of the subject».
- **Doctrine**: G. Marongiu – "The ability to pay must be read as a substantial value and not merely a formal one: taxes on non-liquid assets without the possibility of payment by installments offend the constitutional provision".

Art. 24 Cost. – Right to defense

- **Strengthening**: access to tax justice must be **effective**. The current system (e.g. burdens for appeals, rigid terms, procedural preclusions) can generate a de facto compression of the right of defense, in contrast with the **effectiveness of the judicial protection** also provided for by **Art. 47 of the Charter of Fundamental Rights of the EU**.

---

2. Violation of the ECHR

Art. 1 Protocol 1 – Protection of property

- **ECHR, *Pressos case Company Naviera SA v. Belgium* (1995)**: the Court states that a state measure (including fiscal) is unlawful if it **is disproportionate** to the public interest pursued.
- **Strengthening**: enforcement of a first home, capital goods or survival income, in the presence of serious economic conditions, may violate this principle.
- **Cass. civ., sez. trib., sentencing no. 18811/2022**: confirms that the collection agent must assess the "reasonable sustainability" of the levy.

Art. 3 ECHR – Inhuman or degrading treatment

- **ECHR, case *MSS v. Belgium and Greece* (2011)**: economic and administrative treatment leading to **serious material and psychological deprivation** may constitute a violation of art. 3.
- **Strengthening**: If it is demonstrated that the tax levy or enforcement produces inhumane effects (e.g. loss of housing, documented severe depression), the complaint is well founded.

Art. 14 ECHR – Prohibition of discrimination

- **ECHR, case *Stec v. United Kingdom* (2006)**: discriminatory application of economic rules on the basis of socio-economic categories may constitute a violation of Article 14.
- **Strengthening**: a tax system that favors certain categories (holdings, multinationals) and systematically penalizes small entrepreneurs, pensioners or self-employed workers with low incomes **without reasonable justification** violates the principle of equal treatment.

---

3. Principles of the European Union and the Charter of Nice

Art. 51-54 EU Charter of Fundamental Rights – Obligation of Member States to respect fundamental rights also when applying EU law.

- **Art. 34 – Social security and social assistance**
- **Art. 38 – Consumer protection**
- **Art. 47 – Right to an effective remedy and to an impartial tribunal**
- **Art. 17 – Right of ownership**
- **Strengthening**: tax collection activity falls within the implementation of EU law (e.g. VAT, excise duties, harmonization) and must therefore respect these rights. The absence of

balancing mechanisms in the event of economic impossibility **is objectionable under the Charter**.

---

4. Further Legal Instruments That Can Be Invoked

Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU)

- **Art. 120-126**: regulates economic policies, including restrictive fiscal policies.
- **Art. 3 TEU**: promotes social cohesion, justice and solidarity.
- **Strengthening**: Fiscal and monetary policies that produce social exclusion and economic hardship **are in conflict with the founding objectives of the European Union** .

European Social Charter (revised)

- Art. 13 – Right to social assistance.
- Art. 31 – Right to housing.
- The Council of Europe has repeatedly censured states that adopt **tax or collection practices incompatible with human dignity** (e.g. 2019-2023 reports of the European Committee of Social Rights).

📌 Conclusion

The **collective complaint** formulated here is configured as an **act based on mandatory rules, principles of constitutional and supranational rank, consolidated jurisprudence** and systematic references to respect for **proportionality, contributory capacity, human dignity and substantive equality**.

The request is not only fiscal or administrative, but **ethical-juridical**, based on the need to reconstruct the fiscal and social pact between the State and citizens on a basis compliant with the Constitution, the ECHR and the EU Treaties.

---

3. VIOLATION OF EUROPEAN TREATIES

• Art. 123 TFEU – Prohibition of monetary financing of Member States

Legal insights:

Article 123 of the Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU) states that the European Central Bank (ECB) and national central banks **may not grant overdrafts or any other form of credit facility to public entities**. The stated aim is to avoid a monetization of public debt, preventing hyperinflationary phenomena and protecting the independence of the ECB.

However, **in a constitutional and sovereign logic**, this Article can be interpreted as **a disproportionate limitation of the fiscal and budgetary sovereignty of the Member States**, especially in situations of economic crisis, where recourse to financial markets entails high costs and heavy constraints.

Legal bases for a dispute

- **Principle of proportionality (Article 5 TEU):** It could be argued that Article 123 TFEU, in its strict application, **violates the principle of proportionality**, by imposing a means (absolute ban on monetary financing) that exceeds what is necessary to achieve the objective (price stability).
- **Right to a balance between economic needs and social rights (Charter of Nice – art. 34 and 35):** the ban may have negative impacts on fundamental economic and social rights, such as social protection, health and the right to housing.

Possible legal strategy

A **preliminary question** under Article 267 TFEU could be raised by a national judge to the Court of Justice of the EU (CJEU), to inquire about the **compatibility of the absolute ban** with other fundamental rights and principles of the Union.

• Art. 3 TEU – Objectives of the European Union

Legal insights

Article 3 of the Treaty on European Union (TEU) states that the Union:

- promotes peace, its values and the well-being of its peoples;
- pursues sustainable development;
- aims at a highly competitive social market economy, capable of achieving full employment and social progress.

Failure to effectively implement these objectives by European and national policies could constitute a "systemic failure" of the Union, especially where economic and fiscal policies exacerbate inequalities and weaken public services.

Legal argument

Although Article 3 TEU is largely programmatic, the **case law of the CJEU** recognises that the objectives of the Treaties **must guide the interpretation and practical application of EU policies and legislation**. The lack of coherence between objectives and practice may constitute a substantial defect in the action of the institutions.

Relevant case law

- **ECJ ruling, C-370/12 (Pringle):** the Court confirmed the legitimacy of some instruments for managing the eurozone crisis, but also recalled the respect for the **fundamental principles and objectives** of the Union.

- **ECJ ruling, C-41/74 (Van Duyn):** the objectives of the Treaties **are not mere political statements**, but can have direct and binding legal effects if implemented by rules.

• Charter of Fundamental Rights of the European Union

Legal insights

The **Charter of Fundamental Rights of the EU** has **the same binding force as the Treaties** (Article 6 TEU) and is applicable **when Member States implement Union law** (Article 51 Charter). Therefore, **any tax policy or rule applied in implementation of EU directives/regulations** must respect the rights enshrined in the Charter.

Infringed rights and evaluation parameters

- **Art. 1 – Human dignity:** Fiscal policies that cause homelessness or hunger may violate dignity.
- **Art. 31 – Fair and just working conditions:** austerity and excessive taxation can make work not enough to guarantee a decent life.
- **Art. 34 – Social security:** the inability to access health and welfare services due to fiscal policies may constitute an injury.
- **Art. 35 – Health protection:** the Charter requires that public policies do not compromise access to health.

Case law of the Court of Justice of the EU

- **CJEU, joined cases C-92/09 and C-93/09 (Volker und Markus Schecke):** the Court ruled that the **protection of fundamental rights prevails over the requirements of financial transparency**, reaffirming the **supremacy of the Charter over budgetary policies**.
- **ECJ, C-236/09 (Test- Achats):** the Court declared invalid an EU regulation for violation of the principle of **non-discrimination**, also in the economic context.

Legal conclusions:

The **combined violation of rules and principles contained in the TFEU, the TEU and the Charter of Fundamental Rights of the EU**, provides a structured basis for:

4. a **collective complaint** to national and supranational bodies;
5. an **appeal to the European Court of Human Rights (ECHR)**, where effective protection at national level is lacking;
6. a possible **incidental or preliminary appeal to the Court of Justice of the EU**, through a national judge, in relation to internal provisions implementing EU directives/regulations which infringe fundamental rights.

4.Illegitimacy of the Euro Monetary System

1. Currency issued as debt without real coverage

Legal thesis

The eurozone currency is created according to a **debt mechanism** in which the ECB and the ESCB issue money through loans to commercial banks, which multiply it through credit. This system **does not contemplate the possibility for the State to directly issue sovereign money**, limiting its economic and monetary sovereignty, potentially in **violation of the constitutional principles of economic self-determination and social purpose of the economy** (e.g. art. 1, 3, 41, 47 Italian Constitution).

Technical argument

- **Fiat money**: The euro is a fiat currency not backed by real reserves (e.g. gold). Its value derives solely from the trust and authority of the issuer (the ECB), not from physical collateral.
- **Debt issuance**: The ECB creates money through open market operations and refinancing, providing liquidity to banks in exchange for securities.
- **No direct access for states**: states must finance their public spending by issuing bonds and relying on private markets.

Technical test

- **Comparison between monetary aggregates (M1, M2, M3)** and real GDP to identify any inflationary or deflationary imbalances.
- **Velocity of money circulation**: a structural decrease may indicate economic stagnation despite the increase in the monetary base.
- **Alternative historical experiences**: Monetary models based on government issuance (Greenbacks, MEFO bills, etc.) offer precedents for evaluating alternatives of legitimacy.

Legal basis for objection

- **Art. 3 TEU**: if monetary policy undermines social equilibrium or produces persistent economic instability, it violates the objectives of the Union.
- **Charter of Fundamental Rights (art. 34, 35)**: Dependence on commercial debt can deprive States of the ability to ensure social protection and health.
- **Principle of democratic sovereignty**: a system in which monetary choices are externalised to a non-democratically elected body (the ECB) may conflict with the constitutional foundations of the Member States.

---

2. Asymmetric creation of liquidity in favor of creditor countries

Legal thesis

The TARGET2 payment system has produced **a systematic mechanism of imbalance** between Member States. States in surplus (e.g. Germany, the Netherlands) accumulate positive balances,

while those in deficit (e.g. Italy, Spain) accumulate increasing liabilities. This creates a **structural disparity of treatment between Member States**, potentially contrary to art. 4.2 TEU (sovereign equality of Member States).

Technical argument

- TARGET2 allows for interbank settlements between member states but **does not provide for effective balancing of balances**, as occurred in the Bretton Woods system.
- The **imbalances are not temporary** but **persistent and growing**, proving a structural asymmetry.
- The accumulation of liabilities does not imply interest rates, but signals a **net flight of capital**, deteriorating the external financial position of debtor countries.

Technical test

- **Analysis of TARGET2 balances** on an annual basis from 2008 to today.
- **Intra-Eurozone capital flows** and their correlation with trade balances.
- **Analysis of government bond yields** in deficit countries and their variation with respect to TARGET2 balances.

Legal basis for objection

- **Art. 3.3 TEU**: The EU must promote economic and social cohesion. TARGET2, in fact, undermines it.
- **Art. 4.2 TEU**: The Union must respect the national identity of the States, including in the economic sphere. The loss of sovereignty over current accounts and the payment system may constitute an indirect violation.
- **Art. 119-127 TFEU**: the principles of economic and monetary policy must be oriented towards stability and balanced growth. A system that produces persistent imbalances contravenes these objectives.

---

3. Structural impossibility to adjust the money supply to economic needs

Legal thesis

A **single monetary policy** applied to an economically heterogeneous area such as the eurozone leads to **systemic inefficiencies and injustices**, with asymmetric effects among member countries. This may violate the principle of **balance and proportionality** (art. 5 TEU), as well as **solidarity** (art. 222 TFEU).

Technical argument

- The ECB sets single interest rates that **do not reflect the macroeconomic conditions of each Member State**.
- In the presence of structural divergences, **a neutral monetary policy for the center may be recessive for the periphery**.
- In the absence of compensatory common fiscal policies (e.g. automatic transfers), this rigidity translates into increasing divergences.

Technical test

- Comparison of macro indicators (GDP, inflation, unemployment) of Northern and Southern European countries.
- **National output gap** estimates and the ECB response to aggregate, not local, conditions.
- Evidence of **pro-cyclical policies imposed at local level to meet external constraints** (e.g. Stability and Growth Pact).

Legal basis for objection

- **Art. 3 TEU and 119 TFEU**: economic union must be oriented towards balanced growth and full employment.
- **Charter of Fundamental Rights – art. 31 and 34**: monetary policies that cause structural unemployment violate the fundamental rights of citizens.
- **Principle of coherence of EU action (Article 7 TEU)**: economic and monetary policies must be consistent with the social objectives of the Union.

Conclusions

The illegitimacy of the euro monetary system can be supported by a **threefold criticism**:

4. **Constitutional**: violation of the fundamental principles of sovereignty, equality and social purpose of the economy.
5. **European**: inconsistency with the Treaties, the Charter of Fundamental Rights and the principles of EU monetary policy.
6. **Economic-systemic**: structural creation of imbalances, inefficiencies and limitations of economic sovereignty.

⚖️ 📊 **TECHNICAL AND LEGAL DEVELOPMENT OF THE EUROZONE MONETARY SYSTEM**

◆ 1. Money supply, tax bills and the ECB

🔧 Technical aspect

The money supply (M1, M2, M3) is made up of

- **M1:** cash + sight deposits
- **M2/M3:** addition of time deposits, repos, money market paper

The euro, however, **is not a sovereign currency of the states**, but a **delegated currency** whose creation is entrusted to the ECB. Since the states cannot create it directly (legal constraint of Art. 123 TFEU), they must **obtain euros through taxation or debt**.

⚖️ Legal aspect

- **Art. 123 TFEU**: prohibits direct financing by the ECB to Member States.

- **Art. 282 TFEU**: the ECB is independent and has a monopoly on the issuance of the euro.
- **Art. 3 and 119 TFEU**: monetary policy is an exclusive competence of the EU for the Member States of the euro area.

📌 **Implication**

- **Tax bills** become coercive **means of collection** to obtain money that the State cannot create autonomously
- Tax debt becomes **potential money "for collection"**, creating a form of **"indirect coverage" of the money supply**

◆ 2. Monetary policy and structural debt

🔧 **Technical aspect**

Debt money works as follows:

4. the State issues debt securities (BOT, BTP)
5. banks buy these securities
6. the ECB can buy them on the secondary market, creating bank money

So, **money enters the system only if there is pre-existing debt**. The banking system acts as an intermediary and the ECB controls **the monetary base**, not the entire mass (e.g. M3), leaving the credit multiplier to private banks.

⚖️ **Legal aspect**

- **Lisbon Treaty** → strengthens the autonomy of the ECB
- The rulings of the **Court of Justice of the EU** (e.g. *Weiss case*) confirm the legitimacy of QE, but impose proportionality between monetary intervention and economic stability.

📌 **Implication**

- Public debt is not an accident, but **a structural one**
- Access to money does not occur out of social necessity, but out of **financial admissibility** (creditworthiness)

◆ 3. Conflict of interest in creation and distribution

🔧 **Technical aspect**

- The ECB creates **monetary base** (bank reserves)
- Commercial banks create **secondary money** (credit) through fractional reserve banking

This creates a **functional conflict**: money is created in the public sector (ECB), but is provided by the private sector (banks), with **profit- oriented purposes**.

⚖️ Legal aspect

- **Art. 127 TFEU**: The ECB and the Eurosystem must pursue **price stability** as their primary objective, not full employment or social equity
- **CJEU case law**: confirms the ECB's broad discretion, provided that the instruments are "necessary and proportionate"

📌 Implication

- Money **is distributed on the basis of creditworthiness**, not on the constitutional right to survival or economic initiative (art. 41 of the Italian Constitution)
- This breaks the redistributive function of the state.

◆ 4. Taxation as a tool for monetary support

🔧 Technical aspect

In a context of limited liquidity, the tax system becomes a tool **for monetary drainage**, which:

- withdraws money **in excess of the actual availability**
- generates **tax deflation** (taxes in excess of disposable income)
- indirectly finances the payment of interest on public debt

⚖️ Legal aspect

- **National constitutions (e.g. art. 53 ITA Constitution):** taxation must be “progressive”
- **ECHR, art. 1 Additional Protocol**: protects property and requires that taxation is not arbitrary or disproportionate

📌 Implication

- The citizen is treated as **a guarantor of the monetary system**, not as a recipient of social rights
- Fiscal action can constitute violations **of economic human rights**, if it leads to dispossession or systemic poverty.

◆ 5. Monetary sovereignty denied

🔧 Technical aspect

A state that **cannot issue money**:

- cannot spend without first obtaining euros from the market
- must **compete for money** as a private entity
- is subject to **sovereign debt ratings** and market sentiment

⚖️ Legal aspect

According to **Italian constitutional doctrine**, monetary sovereignty is an essential function of the State (see Constitutional Court, judgment 70/1967), however, the **supremacy of EU law** limits the possibility of Member States to act autonomously (see judgments Costa v. Enel and Melloni).

📌 Implication

- The surrender of sovereignty is not compensated by an effective **European democratic sovereignty**
- The European Parliament **does not control** the choices of the ECB

📡 ARTIFICIAL INTELLIGENCE AND MONETARY CONTROL

AI Algorithms in Use

- **Time Series Forecasting (ARIMA, LSTM):** for inflation forecasting, interest rates
- **Clustering & Profiling:** Taxpayer Categorization for Aggressive Tax Management
- **AI in QE:** Selecting "Strategic" Stocks with Predictive Models
- **CBDC with smart contract:** programmability of monetary transactions (e.g. expiration, traceability, conditionality)

⚠️ Legal risks

- **Violation of the principles of non-discrimination** (automatic profiling of the citizen)
- **Lack of transparency and accountability** (opaque algorithms, see European AI Regulation)
- **Potential conflict with GDPR** (automated decisions on sensitive financial data)

✅ CONCLUSIONS AND LEGAL-STRUCTURAL PROPOSALS

Objective	Legal Proposal
Restoration of monetary sovereignty	Amendment of Art. 123 TFEU to allow direct state financing
Reforming the role of the ECB	Revision of Art. 282 TFEU: introduction of a dual mandate (prices + full employment)
Democratic control	Strengthening the European Parliament with binding powers over the ECB
Parallel public currency	Introduction of legal instruments for internal complementary currency
Algorithmic transparency	Legal obligation for public audit of AI used in fiscal and monetary

Objective	Legal Proposal
policy	

5. FAILURE OF THE PRINCIPLE OF CONTRIBUTORY CAPACITY

(art. 53 of the Constitution, strengthened by arts. 3, 24, 38, 41 of the Constitution and by constitutional and supranational jurisprudence)

1. Taxation on non-liquid assets and in the absence of real monetary circulation

Legal thesis:

The principle of contributory capacity requires that taxation be related to an **actual and current economic capacity** , not merely potential or patrimonial. Taxing illiquid assets (such as real estate or non-monetary assets) without considering **available liquidity** compromises the real possibility of the taxpayer to fulfill the tax obligation.

Legal Strengthening:

- **Art. 53 of the Constitution**: "Everyone is required to contribute to public expenditure in proportion to their ability to contribute".
- **Constitutional Court, sentence no. 111/1997**: "The ability to contribute must be **concrete and current**, not just potential".
- **Art. 3 of the Constitution**: the principle of substantial equality requires that taxation be proportionate to the conditions of the subject.
- **ECHR – Protocol 1, art. 1** (protection of property): disproportionate taxation may constitute a form of expropriation without just compensation.

Technical Analysis

- **Study of the correlation** between real estate assets and disposable income by population group
- **Calculating the tax incidence** of wealth taxes on average liquidity
- **Simulation of regressive effects**, in which low-income individuals with assets (e.g. inherited) are subjected to unsustainable tax pressures

---

2. Taxation and variability of business production capacity

Legal thesis:

A tax system that **ignores economic cycles** and imposes minimum taxes even in the absence of profits violates art. 53 of the Constitution and limits the freedom of enterprise (art. 41 of the Constitution), disproportionately affecting SMEs in crisis or in transition.

Legal Strengthening

- **Constitutional Court, judgment no. 10/2015**: "The ability to contribute must be understood in effective terms, also with respect to the economic situation".
- **Art. 41 of the Constitution**: protection of private economic initiative, which cannot be stifled by unreasonable tax burdens.
- **Principle of reasonableness (art. 3 of the Constitution)**: a fixed tax that is not related to profitability is unreasonable and discriminatory.

Technical Analysis

- **Study on tax elasticity** in relation to the economic cycle (average tax pressure in expansionary phase vs. recessionary phase)
- **Assessment of loss deductibility regimes**, tax moratoriums and tax adaptation tools
- **Comparison with other EU systems** regarding the flexibility of the tax burden in difficult conditions

---

3. Inequality and rigidity in considering personal and family conditions

Legal thesis

A tax system that **does not adequately take into account personal situations** (disabilities, family responsibilities, extraordinary health expenses) violates the principle of vertical and horizontal equity and does not achieve redistributive justice.

Legal Strengthening

- **Art. 2 Cost.:** protection of the person and inviolable rights
- **Art. 3 Cost.:** duty of the State to remove economic and social obstacles
- **Art. 38 Cost.:** guarantee of the right to assistance and social protection
- **Art. 53 Cost.:** the evaluation of the ability to contribute **must include personal and family conditions**
- **Constitutional Court, sentence no. 222/2013**: declared illegitimate the provisions that did not consider family burdens in determining the taxable amount

Technical Analysis

- **Efficiency of deductions and allowances** for dependents, disabilities, extraordinary medical expenses
- **Fiscal redistribution index (pre and post tax)**
- **Comparative study with Scandinavian or progressive models** (e.g. German family splitting system)

---

4. Disproportionate and automatic tax penalties

Legal thesis

The Italian tax sanctioning system is often **automatic, rigid and disproportionate**, ignoring the subjective circumstances and the real gravity of the violations. This constitutes a **violation of the principles of due process and proportionality**.

Legal Strengthening

- **Art. 3 Cost.:** the sanctioning provisions must be reasonable and proportionate
- **Art. 24 Cost.:** right to defense, also in the administrative-tax field
- **ECHR – Case "Jussila v. Finland" (2006)**: Administrative sanctions must also respect the guarantees of due process and proportionality
- **Constitutional Court, sentence no. 102/2018**: declared the automatic sanction on undue tax compensation illegitimate, in the absence of fraud

Technical Analysis

- **Types of sanctions and determination criteria** (minimum/maximum sanctions, automatic mechanisms)
- **Presence and use of mitigating mechanisms** (e.g. voluntary disclosure, compliance assessment)
- **Economic impact of sanctions** on non-professional taxpayers or individuals in difficulty

---

General conclusion

The Italian tax system, in its practical application, **does not fully respect the principle of contributory capacity**, generating effects:

- **Distortions (taxation disconnected from liquidity or profitability)**
- **Unfair (does not sufficiently consider personal and family conditions)**
- **Punitive (automatic and disproportionate sanctions)**

These elements, if combined, **may constitute a systematic violation of Articles 3, 24, 38, 41 and 53 of the Constitution** and, in some cases, of the **supranational guarantees** offered by the **ECHR**.

---

6. 🔍 FISCAL IMBALANCE IN THE EUROPEAN UNION

---

1. Lack of real tax harmonization

Legal thesis

The European Union has developed a single market, but **without real fiscal harmonization**, especially on the tax base, corporate taxes and treatment of mobile capital. This has produced **internal fiscal dumping**, undermining the principle of equity and cohesion between Member States.

Legal Strengthening

- **Art. 116 TFEU**: provides that, in the event of distortions of competition resulting from national tax systems, the Council may adopt corrective measures on a proposal from the Commission.
- **Art. 4(3) TUE principle of loyal cooperation**: Member States must avoid adopting measures that hinder the objectives of the Union, including fiscal cohesion
- **Court of Justice of the European Union, case C-385/12 (Hervis Sport)**: even national tax rules that indirectly affect competition can be subject to European scrutiny

Technical Analysis

- Comparison of **effective and nominal** corporate tax rates in EU countries (e.g. 9% in Hungary vs. 31% in France)
- Study of the **effects of base erosion (BEPS)** and profit shifting
- Impact on the **redistributive capacity of Member States** and on the financing of national welfare systems

---

2. Unfair competition between tax systems

Legal thesis

Favourable tax regimes, such as the **flat tax for foreign residents** or **extreme patent boxes**, encourage the artificial localisation of profits, emptying the tax base of other states and violating the principle of fair competition.

Legal Strengthening

- **Treaty on the Functioning of the EU (Articles 107-109 TFEU)** : prohibits **State aid** that distorts competition, including those of a fiscal nature.
- **EU Commission**, decisions Apple (Ireland), Amazon (Luxembourg), Fiat (Luxembourg): they have qualified some tax regimes as **selective and unlawful State aid**
- **ATAD (Anti Tax Avoidance Directive)**: imposes minimum common measures against aggressive tax practices

Technical Analysis

- Comparative study of **preferential regimes** for IP, holding, HNWI
- Assessing the impact of tax rulings on **tax transparency and fairness**
- Analysis of the concept of **"beneficial owner"** in aggressive tax planning

---

3. Implicit transfer of wealth from debtor to creditor countries

Legal thesis

The European economic-monetary system, combined with the absence of compensatory fiscal instruments, **favors the accumulation of surpluses in strong countries** (Germany, the Netherlands) to the detriment of those in deficit (Italy, Greece, Spain), generating a **net and structural transfer of wealth**.

Legal Strengthening

- **Art. 3 TEU**: the Union is founded on the pursuit of **economic, social and territorial cohesion**
- **Art. 174 TFEU**: strengthens the principle of **solidarity between regions and Member States**, also in fiscal and monetary terms
- **EU Court of Auditors, Special Report No. 22/2021**: highlights the ineffectiveness of real convergence policies

Technical Analysis

- Analysis of **TARGET2 balances**: growing credits for the Bundesbank, structural liabilities for Bankitalia
- Simulations of the **net flow of interest** from indebted countries to intra-EU creditors
- Study of the **intra-euro area balance of payments** as a signal of permanent asymmetries

---

7. ⚖️ REQUEST FOR MEASURES AND LEGAL BASIS

---

1. Immediate suspension of harmful measures

Legal basis

- **Art. 24 of the Constitution**: right to full and effective judicial protection
- **Art. 113 of the Constitution**: challengeability of administrative acts, including tax acts
- **Administrative Procedure Code (Legislative Decree 104/2010, art. 55)**: precautionary suspension in case of *fumus boni iuris* and *periculum in mora*

---

2. Raising a question of constitutional legitimacy

Legal basis

- **Art. 134 of the Constitution And Law 87/1953**: jurisdiction of the Constitutional Court in matters of legitimacy of laws
- **Art. 267 TFEU**: preliminary reference to the Court of Justice of the EU for clarifications on the interpretation of European law, including compatibility with fundamental rights

---

3. Compensation for damages for systemic infringement

Legal basis

- **Art. 2043 cc**: unjust damage from unlawful act
- **Art. 2059 cc**: compensability of **non-pecuniary damage** (existential damage)
- **Cass. civ., SS.UU., n. 26972/2008**: recognition of existential damage in case of violation of fundamental rights, also due to the indirect effect of fiscal norms or economic superstructures

---

8. 🖇 EVIDENCE ATTACHMENTS AND DOCUMENTARY SUPPORT

- Economic and fiscal studies (EU, OECD, IMF) on regressivity and tax competition
- **EU Court of Auditors reports** on economic divergences and fiscal dysfunctions
- Accounting appraisals on the effects of distorting regimes (e.g. effects of the Italian flat tax on other States)
- Psychological and medical documentation (in subjective cases of existential damage)
- **Tax benchmarking** (Effective Tax Rate and Taxable Base) in different EU countries

---

📌 FINAL NOTES

The analysis conducted highlights how the lack of tax harmonization, combined with **aggressive tax relief regimes** and **asymmetric monetary mechanisms**, has generated a **structural crisis of tax justice in the EU**. Tax disparities and reverse redistributive effects are in **contrast with the Italian constitutional principles** (articles 2, 3, 41, 53 of the Constitution), with the primary law of the Union (articles 3, 4, 116 TEU) and with the **minimum standards of fairness defined by the ECHR**.

---

9. 🏛 PARLIAMENTARY RESOLUTION

National Parliamentary Council of the Italian National Liberation Committee
National Parliamentary Council of the Veneto People
Legal and Juridical Office of the Veneto State
Governor of the Banco Nazionale Veneto San Marco
Executive Government of the Veneto People
Government Executive of the Italian National Liberation Committee
Governor of the New Bank of Italy
Shareholders' Meeting of Banco Nazionale Veneto San Marco
Shareholders' Meeting of the New Bank of Italy
President of the People's Court for Self-Determination and Defense of Human Rights

Subject: Urgent interventions for fiscal and monetary rebalancing within the European Union

---

WHEREAS:

- Article 11 of the Italian Constitution establishes the principle of limiting the transfer of sovereignty exclusively in favor of international organizations that guarantee equality between member states;
- Article 53 of the Constitution establishes the fundamental principle that every citizen is required to contribute to public expenditure according to his or her actual ability to contribute, as repeatedly confirmed by the jurisprudence of the Constitutional Court;
- The structural dysfunctions of the European Union in fiscal and monetary matters have led to growing economic inequality between Member States, with a direct impact on fundamental rights and social cohesion;

WHEREAS:

- Tax competition among the Member States of the European Union has led to a continuous compression of tax rates, especially on capital income and businesses, generating a significant erosion of the public resources needed to finance welfare systems and ensure fair social justice;
- The TARGET2 system, although an essential instrument for the settlement of intra-Eurozone payments, has created structural misalignments, with the consequent transfer of resources from deficit countries to surplus countries, without adequate compensation mechanisms and without the necessary democratic control;
- The current centralised approach to the single monetary policy does not allow Member States to adapt their fiscal and monetary policies to the specific economic needs and peculiarities of their respective production and social systems;

COMMITS the Provisional Government of the CLNI and its representatives:

7. To promote within the European institutions, in full compliance with the principles of fairness and justice, the launch of a tax reform that eliminates the distortions created by unfair tax competition, in accordance with Article 116 TFEU;
8. To support the proposal to establish a Common Consolidated Corporate Tax Base (CCCTB), in order to ensure fair and consistent taxation of transnational companies, avoiding tax avoidance practices and facilitating the homogenisation of the tax system among Member States;
9. To urge the adoption of a rebalancing mechanism for TARGET2 balances, aimed at reducing asymmetries in intra-eurozone financial flows and ensuring a fair redistribution of resources, in line with the principles of solidarity and social cohesion enshrined in Article 3 TEU;
10. To ensure the adoption of tax measures that fully respect the principle of tax capacity, taking into account the concrete and current economic situation of citizens and businesses, with particular attention to those who find themselves in economic and social difficulties;
11. To report to the competent European authorities tax regimes that constitute State aid practices incompatible with the internal market, pursuant to Article 107 TFEU, in particular those that damage States with more progressive and supportive tax systems;
12. To establish, through the representative bodies of the People, a parliamentary awareness-raising action that places at its centre the return of fiscal sovereignty to the Member States, within a process of greater democracy and control over European financial flows.

10. PETITION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT

Application approved on 08 May 2025, unanimously, by:

- **National Parliamentary Council of the Italian National Liberation Committee**
- **National Parliamentary Council of the Veneto People**
- **Legal and Juridical Office of the Veneto State**
- **Governor of the Banco Nazionale Veneto San Marco**
- **Executive Government of the Veneto People**
- **Government Executive of the Italian National Liberation Committee**
- **Governor of the New Bank of Italy**
- **Shareholders' Meeting of Banco Nazionale Veneto San Marco**
- **Shareholders' Meeting of the New Bank of Italy**
- **President of the People's Court for Self-Determination and Defense of Human Rights**

Subject: Petition pursuant to art. 227 TFEU – Request for intervention for fiscal and monetary rebalancing in the European Union

---

The undersigned, representatives and citizens of the European peoples, in the name of the CLNI Parliament,
based in Turin and in collaboration with the Veneto State, present the following

PETITION

EXPOSING THAT:

- Increasing tax competition between Member States has led to an erosion of public budgets and a lowering of tax rates, damaging welfare systems and reducing the capacity of States to promote redistributive policies;
- The European Monetary System has aggravated inequalities between Member States, producing dysfunctions that penalise the most economically fragile countries, without any compensation mechanisms having been established for TARGET2 balances;
- The absence of a harmonized tax system, accompanied by the failure to implement a more equitable and supportive economic policy, has generated structural divergences that undermine social and economic cohesion in the European Union;

THEY ASK:

6. The activation of the procedure under Article 116 TFEU for the elimination of tax distortions between Member States and the adoption of measures to ensure tax equity between States;
7. The introduction of a common corporate tax base (CCCTB) that promotes tax equity and combats tax avoidance practices by large multinationals;
8. The adoption of compensation mechanisms for TARGET2 balances and the creation of a policy of redistribution of resources that reduces economic inequalities within the Union;

9. The creation of an independent European Parliamentary Commission to investigate the effects of fiscal and monetary policies, in order to ensure that they comply with the principles of social justice and economic cohesion;
10. Respect for the principles of solidarity and economic and social cohesion established by art. 3 TEU, by the Charter of Fundamental Rights of the European Union and by the ECHR.

Document open to signatures for direct democracy

Date: _____
Place: _____Signatures of the promoters: _____
(Attached general information, contact details, copies of identity documents)

POLICY PAPER

Title: Towards a Democratic and Sustainable Reform of the Eurozone Monetary System

---

1. Introduction

This paper analyses in depth the technical and legal criticalities of the Eurozone monetary system, with particular attention to the correlation between money supply, coercive taxation and the responsibility of the European Central Bank (ECB). The discussion includes an exploration of monetary and fiscal mechanisms, constitutional implications and risks related to the use of artificial intelligence (AI) algorithms in macroeconomic management.

---

2. The Money Supply and the Role of Tax Collections

2.1 Technical definition
The money supply (M1-M3) represents the total liquidity available in the economic system. In the Eurozone, money is injected into the system through a process of credit creation, not autonomously by the States.

2.2 Critical hypothesis
A distorted relationship is observed between the money supply and tax collection: tax bills (taxes, fines, duties) become de facto a guarantee of the money in circulation, placing the taxpayer as the guarantor of a monetary system based on induced scarcity.

2.3 Legal framework

- Art. 123 TFEU: prohibits direct financing by the ECB to Member States
- Art. 282 TFEU: grants the ECB independence and monopoly on monetary issuance

3. Monetary Policy and Structural Public Debt

3.1 Current mechanism

- States obtain liquidity exclusively through the issuance of debt securities
- The ECB intervenes only in the secondary market (Quantitative Easing, PEPP)

3.2 Macroeconomic consequences

- Money enters the system only in exchange for debt
- Systemic increase in debt-to-GDP ratio
- Structural impoverishment of the social fabric

3.3 Legal aspects

- The case law of the Court of Justice of the EU (Weiss case) legitimises QE, but calls for proportionality
- Potential violations of Art. 1 Additional Protocol to the ECHR (protection of property)

---

4. The Conflict between Monetary Creation and Distribution

4.1 ECB-Commercial Banks Dualism

- ECB creates base money; commercial banks create secondary money
- The conditions for access to money are of a credit nature, not social.

4.2 Democratic and constitutional implications

- Violation of the principle of substantial equality (art. 3 of the Italian Constitution)
- Erosion of the State's redistributive function (art. 53 of the Italian Constitution)

---

5. Coercive Taxation and Crisis of Sovereignty

5.1 Taxation as a tool for monetary support

- In the absence of sovereign money, taxation becomes a means to drain liquidity
- Tax bills and seizures are transformed into indirect support measures for the banking system

5.2 Legal profiles

- Conflict with the principles of tax equity and non-excessive taxation
- Risk of violation of the right to an adequate standard of living (Art. 11 ICESCR Covenant)

---

6. AI, Algorithms and Digital Monetary Control

6.1 Active Algorithms

- Macroeconomic Forecasting with ARIMA, LSTM
- Tax profiling through clustering
- Stock Selection Algorithms in QE
- CBDC Design with Smart Contracts

6.2 Legal risks

- GDPR Violation (Automated Decisions Without Consent)
- Discriminatory profiling contrary to Art. 21 EU Charter
- Lack of accountability and transparency (black-box AI)

---

7. Reform Proposals

Objective	Legal Proposal
Restoration of monetary sovereignty	Review of Art. 123 TFEU: direct financing to Member States
Democratic control	Binding power of the EU Parliament over the ECB
Reform of the ECB mandate	Dual mandate: price stability + full employment
Complementary currency	Constitutional legitimacy of a national parallel currency
Algorithmic transparency	Public and Open Source Auditing for AI in Public Finance

8. Department for the Development of Production and Monetary Policy Zecchino (ZEC) of the Technical Department of the Banco Nazionale Veneto San Marco

Mandate:
The institution is aimed at implementing sovereign currency as a tool for protecting and promoting the integral human development of the Veneto People, in accordance with the principles of economic self-determination, social justice and systemic sustainability.

Main objectives

6. Design and management of a sovereign complementary currency, issued according to criteria of productive sustainability and social inclusion.
7. Elaboration of an autonomous monetary policy, oriented towards full employment, local price stability and the strengthening of production systems.
8. Creation of a transparent public accounting system, supported by blockchain and artificial intelligence technologies, to ensure traceability and democratic control.
9. Collaboration with academic and scientific institutions for the development of economic predictive models and distributive equity algorithms.
10. Promoting financial and monetary literacy programs for the people.

Legal basis of reference

- Principles of international law of peoples (e.g. UN Covenant on Civil and Political Rights, art. 1)
- Italian constitutional provisions on decentralization and autonomy (articles 5, 116-119 of the Constitution)
- European regional and monetary development codes, where compatible with local sovereignty

---

9. Conclusion

The European Monetary System, as it is structured, has serious deficits in democratic legitimacy, social sustainability and technological transparency. A multi-level, economic, legal and institutional reform is not only desirable, but necessary to ensure a future of fairness and prosperity in the governance of the euro.

Institutional Declaration of Reactivation of the Sovereign Mint of the Republic of Venice

In the Name of the Venetian People, of the Historical Law, of the Continuity of the State and of International Law

We, the legitimate representatives of the **Republic of Venice**, gathered in institutional and historical continuity, in full exercise of the inalienable right to self-determination, political and economic sovereignty, declare and proclaim the following:

Article 1 – Legal continuity of the Republic of Venice

The **Republic of Venice**, a sovereign state founded in 697 AD, has never legally ceased its existence, as there has been no renunciation or annexation treaty validly signed by its people.

It maintains full legal personality according to the principles of customary international law, as confirmed by historical practices and sovereign law rulings.

Article 2 – Reactivation of the Sovereign Mint

The historic institution of the **House of Money of the Republic of Venice** is formally reactivated, **with immediate effect,** with its legal and operational headquarters in the territory of the Dominant, as per the statutes and customs of the Republic.

The Mint is placed under the direct authority of the **Mint Commissioner (Governor)**, a sovereign magistrate responsible for safeguarding monetary purity, the regularity of minting and the protection of the People against monetary and fiscal corruption.

Article 3 – Reconfirmation of the Zecchino d'Oro

The **Zecchino d'Oro** is confirmed as **the legitimate and symbolic sovereign currency of the Republic**, in accordance with historical standards:
3.56 grams of pure 24-carat gold, with an internationally recognized value and the function of monetary reserve, fiduciary exchange and symbol of legal and moral continuity of sovereignty.

Article 4 – Establishment of the Department for Monetary Policy and Development of the Veneto People

Department for Production Development and Monetary Policy is established within the **Banco Nazionale Veneto San Marco**, with the following tasks:

- implement a monetary policy oriented towards the **common good** and **human dignity**
- promote **sovereign, non-debt money**, issued for the benefit of the People and not for speculative profits
- coordinate with popular and community institutions the expansion of **productive liquidity**, independent of coercive instruments such as fiscal debt

Article 5 – International protection and inviolability of sovereign law

This statement is issued in accordance with:

- Article **1 of the Charter of the United Nations** on the right of peoples to sovereignty;
- the **International Covenant on Civil and Political Rights** (UN, 1966);
- the principle of **non-extinction of the sovereign State through forced occupation**;
- the **continuity of historical republican institutions**.

It is notified to the Peoples of the world as **a legitimate, peaceful and well-founded act**, aimed at protecting the law, economic justice and historical memory of the Republic of Venice.

Given in Venice,
in the name of the sovereign Venetian People, under the authority of the historical Law, in republican continuity.

Document drawn up with reference to EU legislation (TFEU, Charter of Fundamental Rights), national Constitutions, CJEU and ECHR case law and principles of contemporary monetary economy.

Governor of the Banco Nazionale Veneto San Marco
HE Gianni Montecchio
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature

Head of the College of the Wise
HE Franco Paluan

Signature

For the Most Serene Venetian Republic

Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation
The Plenipotentiary Minister
HE Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature

President of the State Veneto IF Adriano Dalla Rosa
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature

President of the Advise National Member of Parliament of the People Veneto HE Irene Barban
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature

President of the Executive Government HE Frank Paluan
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature

President of the National People's Tribunal of Veneto for the Self-determination of Peoples HE Marina Piccinato
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature

Secretary of State
HE Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature

President of the Executive Government of the Italian National Liberation Committee (CLNI)
HE Giuseppe Ciappina
esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature

President of the Advise National CLNI Member of Parliament
HE Mariano Zancarli

Signature

Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
HE Fabio Cantelmo

Signature

Governor of the New Bank of Italy
HE Franca Luzzi

Signature

Public Official of the CLNI Registry
HE Pasqualina Calò
cancelleria@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature

Public Official of the Registry SE Pasquale Milella

Office: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)

cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature

Veneto State Registry Office Protocol: "Collective complaint"

Venice, Palazzo Ducale – 08 May 2025
Institutional Website: **https://statovenetoinautodeterminazione.org/**